

Dieci anni fa la ditta Pacchiosi Drill terminava lo scavo del tunnel della strada a scorrimento veloce Pisticci-Pozzitello PISTICCI NON MUORE PER DECRETO

di Giulio Caputi

Esattamente dieci anni fa, il 13 dicembre 2000, la ditta Pacchiosi Drill ultimava, dopo più di un anno di scavi, il traforo della galleria Pisticci-Pozzitello. Nel giorno di Santa Lucia anche l'ultimo diaframma di argilla veniva rimosso, con piena soddisfazione da parte delle maestranze e degli amministratori in carica. La strada a scorrimento veloce da Pisticci a valle, il sogno della classe politica degli anni '70 e '80, programmata dall'entourage democristiano riconducibile al presidente Gaetano Michetti, era praticamente cosa fatta. La questione di fondo, negli anni che precedettero l'inizio dei lavori, fu stabilire quanto necessaria fosse l'opera per una comunità che aveva subito gli avvenimenti legati alla frana del rione Croci ed al successivo trasferimento di parte dell'abitato in quel di Marconia. L'opera fu presentata come una opportunità di ripartenza del territorio, anche perché — come fu dimostrato in una serie di conferenze dei progettisti tenutesi a Pisticci — avrebbe contribuito a consolidare la parte orientale dell'abitato, oltre a collegare il centro storico con la Valle del Basento. Pisticci — come fu detto all'epoca da qualcuno a difesa del centro storico — non poteva "morire per decreto".

La mancanza di stabilità politica e l'entità dello sforzo amministrativo e finanziario avevano fatto sì che dalla fine degli anni '80 al 1998 l'opera rimanesse sulla carta. Nel 1998 una gara di appalto aveva finalmente affidato alla ditta Cosiac i lavori del primo lotto, ma per questioni tecniche l'impresa aveva bloccato il cantiere costruito a valle del tunnel. Fu con l'amministrazione guidata dal prof. Giovanni Giannone che la vicenda trovò la sua soluzione definitiva. Nell'interesse della collettività si decise di estromettere la Cosiac, affidando alla seconda classificata, la Pacchiosi Drill di Parma, la realizzazione del primo lotto di scavi. L'opinione pubblica accolse con estremo favore tale decisione, anche perché l'inizio dei lavori per la costruzione della galleria era stato il cavallo di battaglia di tutti i partiti politici per un periodo lungo 15 anni. Dal 24 febbraio 1999 — data della prima conferenza di servizi — agli inizi del 2001, in poco meno di due anni quella amministrazione riusciva a completare il tunnel da Pisticci a Pozzitello.

Secondo il progetto originale, dallo sbocco del primo tunnel un viadotto parzialmente interrato avrebbe condotto fino alla periferia est dell'abitato, raccordando direttamente la nuova viabilità alla strada provinciale Pisticci-Mare. Per il completamento dell'opera sarebbero stati necessari altri 20 miliardi, all'epoca concretamente reperibili utilizzando i fondi POR. Uno dei punti di forza che avrebbe favorito quel progetto di completamento consisteva nel fatto che, per il sessennio 2000-2006, gli orientamenti sulla viabilità provinciale e regionale privilegiassero le cosiddette "diagonali", dopo che nel sessennio precedente tutti i progetti finanziati avevano riguardato le "dorsali". In altri termini, dal 2000 al 2006 la Regione Basilicata avrebbe finanziato più facilmente progetti riguardanti i congiungimenti fra le fondovalle esistenti. In tal senso la Pisticci-Basentana andava a costituire un prolungamento della S.P. Pisticci-Mare, con il centro abitato pisticcese e la frazione di Marconia in posizione baricentrica rispetto al vettore complessivo dell'arteria stradale. L'amministrazione Provinciale era già impegnata in quello stesso anno sul fronte del miglioramento della strada di collegamento da Pisticci centro alla marina, per cui il tratto della Pisticci-Basentana diventava un segmento della "diagonale", nel pieno rispetto degli orientamenti generali. Nulla di quanto sperato, tuttavia, avvenne. Finita anzitempo l'esperienza della giunta Giannone, in regime di commissariamento, il progetto originario venne abbandonato e si realizzò soltanto l'attuale tratto di collegamento del tunnel alla periferia sud-est dell'abitato. Con la benedizione unanime ed accorata del gruppo dirigente insediato all'epoca alla Regione, che poté dirottare quei fondi su altre opere.....

Un'altra significativa, grande manifestazione popolare a salvaguardia del nosocomio pisticcese

Indimenticabile notte di Natale a Tinchì

In attesa di buone nuove, che non dovrebbero tardare ad arrivare, una indimenticabile notte di Natale all'Ospedale di Tinchì. Il lungo sit-in, la sera del 24 dicembre, nonostante il temporale che si era abbattuto con inaudita violenza nella zona e che aveva divelto i gazebo installati nel piazzale, si è svolto regolarmente sotto i capienti portici della struttura dando vita così ad un'altra significativa, grande manifestazione popolare a salvaguardia del nosocomio pisticcese del metapontino, organizzata e curata dalle associazioni del territorio insieme ai Comitati in lotta, ritornati compatti, che ormai

da sei mesi lo presidiano occupandone il tetto più alto." Una nutrita presenza di famiglie e di cittadini singoli provenienti un pò da tutta la fascia metapontina, ha reso la notte di Natale davvero "speciale". Un fatto davvero toccante che ha riunito qui, in questo posto di battaglia, tantissimi cittadini che tutti insieme hanno voluto dare un ulteriore segnale sul significato che accompagna da qualche mese la triste vicenda di questa gloriosa struttura sanitaria che, al di là dei numeri, fino a qualche mese fa, ha dimostrato tutta la sua straordinaria efficienza, grazie all'impegno e alla professionalità



del personale medico, infermieristico e perchè no, anche ausiliario. Un fatto commovente, che sicuramente aiuterà a vincere questa guerra a salvaguardia del nostro Ospedale. E' quanto ci ha dichiarato Pietro Giannace, regista della serata e figlio di quel Domenico Giannace che unitamente a Pierino Tamburrano, a Nicola Dolce, ad Antonio Forcillo e altri, tengono sempre alta l'attenzione verso un problema vitale per gli oltre 12 mila firmatari la petizione e gli oltre 40 mila utenti del bacino. Una serata di festa senza comizi di sorta, ma con l'obiettivo principe, quello di tenere viva l'attenzione per questa vicenda e sostenere con forza la causa per dire basta a decisioni scellerate nei confronti di Tinchì, fino a pochi mesi fa, il fiore all'occhiello della sanità del metapontino con i suoi oltre 65 mila ricoveri, 7 mila interventi di chirurgia generale, 4 mila di chirurgia ambulatoriale, 140 mila prestazioni di pronto soccorso senza dimenticare le decine di migliaia di esami di laborato-

rio. Venti le associazioni del territorio presenti all'evento pre natalizio e numerose le band della zona che per tutta la serata, non potendo usare il palco, si sono esibite nella zona dei portici a piano terra. E poi giocolieri, trampolieri, prestigiatori che hanno fatto la felicità di grandi e piccini. Diversi i sanitari della struttura, infermieri e personale di servizio presenti. Folta la partecipazione di studenti fuori sede che, rientrati nelle loro famiglie in occasione delle festività, non hanno voluto mancare all'evento storico a favore di Tinchì. Pettole, cartellate, panettoni, focaccine e altro ben di Dio, preparate dalle mamme del posto e serviti a tutti in grande allegria. Insomma una serata indimenticabile in cui le note musicali, i canti e le voci, si sono mescolati, prima e dopo la mezzanotte, con l'auspicio che la "vicenda Tinchì" finisca presto e bene. Evidentemente quest'anno, Gesù Bambino ha scelto di nascere in questo posto dove per circa sei lustri, migliaia di altri bimbi sono venuti alla luce. Da qualche tempo però, la cosa non si verifica più. Un motivo in più perchè Tinchì possa ritornare a vivere, come invocano le migliaia di cittadini che mai si arrenderanno a chi vuol far perdere un bene prezioso come questa gloriosa struttura ospedaliera. Viva l'ospedale di Tinchì.

MICHELE SELVAGGI



LA REDAZIONE DE LA SPIGA
AUGURA A TUTTI I LETTORI UN

Felice 2011

RICIATA

consorzio italiano cooperative lavoratori ausiliari traffico

TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
TRASPORTO MERCI - FACCHINAGGIO
PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI

Via Pomarico, 3 - PISTICCI SCALO tel. 0835 462569 - Fax 0835 462354

CERTITRANS
SISTEMI QUALITÀ
CERTIFICATO N. 1435
NORMA UNI EN ISO 9002

Manifestazione dell'11 dicembre 2010 a Roma

Anche la Provincia di Matera, con una numerosa delegazione ha dato un grande contributo all'iniziativa del partito democratico

Anche la Provincia di Matera, con una numerosa delegazione, nel suo piccolo, ha dato un grande contributo alla riuscita della straordinaria iniziativa di popolo, pacifica e pacifista, che il partito democratico ha voluto mettere in campo, per dire basta al malgoverno e rilanciare il ruolo della politica nella definizione di programmi e percorsi per il futuro delle nostre comunità. Nonostante la distrazione della maggior parte dei mezzi di informazione, con qualche sporadica e timida eccezione, l'11 dicembre 2010 da Roma è partita una nuova Italia, quella della partecipazione e del protagonismo a cui i nostri giovani, le nostre donne e tutto il popolo democratico non sa e non vuole proprio rinunciare. L'emozione suscitata dalla moltitudine di partecipanti che, in vario modo e con vari mezzi, ha voluto denunciare il grave disagio in cui versa la nazione ha trovato la sua massima esaltazione nell'appassionato e puntuale intervento del segretario Bersani. L'Italia che vuole cambiare esiste, è vera, è presente nelle piazze reali e non in quelle virtuali del tutto va bene che una certa concezione e pratica dell'informazione ha ormai da molti anni elevato a sistema per evitare che il cervello e la pancia dei cittadini possano disturbare il manovratore. Il constatare con grande soddisfazione che siamo tanti e non scollati dal contesto reale, apre spazi importanti per virtuose iniziative politiche ed amministrative utili a far passare la notte. E se da una parte l'indolente pervicacia del centro-destra desta gravi preoccupazioni per la tenuta del sistema Italia, dall'altra troviamo in

quello straordinario popolo che ha manifestato per le vie di Roma, inondando di bandiere e striscioni l'immensa piazza San Giovanni, la base e la speranza per il cambiamento e la ripresa. Senza retorica e toni ridondanti, Bersani ha ricordato che la sovranità appartiene al popolo e che l'Italia è un paese democratico che fonda le sue leggi sulla Costituzione, la migliore Costituzione ancora esistente sullo scenario mondiale, una Costituzione che parla dei diritti fondamentali: al lavoro, alla salute, all'istruzione, alla cultura, alle pari opportunità, alla giustizia uguale per tutti, alla libera espressione di idee e fede politica. La Carta fondamentale che fa di

una casuale aggregazione di persone, una comunità, un popolo organizzato, un popolo civile in grado di accogliere in sé le istanze delle minoranze etniche e di religione, di garantire tutela e sostegno alle categorie più disagiate, di garantire ai diversamente abili un adeguato supporto strutturale ed assistenziale che porti alla compiuta inclusione sociale e alla completa integrazione. Di questo, e non solo, ha parlato il segretario del PD Pierluigi Bersani, con la perentorietà delle parole e dei toni che si addicono ai momenti solenni e gravi, senza tentennamenti nel richiamare alla responsabilità tutte le forze che oggi si ritengono opposizione a fare un

grande sforzo per salvare l'Italia da un pericolosa deriva autoritaria e da una involuzione culturale che pervade sempre più il sentire comune allontanando l'attenzione dai reali problemi del paese. Un popolo che vuole farcela non può prescindere dai principi fondamentali della civile convivenza in cui ruoli, funzioni e responsabilità siano adeguatamente distribuiti e riconosciuti. Da qui parte il domani, il nostro futuro, e i tantissimi giovani, i democratici e le democratiche della Provincia di Matera non vogliono mancare a tale importante appuntamento con la Storia.

Pasquale Bellitti
Segretario PD Provincia di Matera



Vito Di Trani elenca le opere infrastrutturali della Provincia per il territorio di Pisticci

di PIERO MIOLLA

«Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». Il consigliere provinciale del Pd, Vito Di Trani, presidente della Commissione Infrastrutture ed Edilizia Scolastica, non ha condiviso l'iniziativa di Giovanni Mastronardi, capo-gruppo in consiglio comunale della Lista dei Cittadini, che giorni fa ha incontrato il presidente della Provincia di Matera, Franco Stella per affrontare e risolvere insieme i problemi della viabilità provinciale nel territorio di Pisticci ed il ripristino dei locali dell'ex Itas di Marconia. «Se dobbiamo far politica per il solo gusto di metterci in evidenza, non si va da nessuna parte», ha premesso Di Trani, che poi si è chiesto: «Perché andare a parlare con Stella quando sul territorio c'è il sottoscritto che tutto fa, tranne che dormire?». L'esponente del Pd, unico rappresentante di Pisticci in via Ridola, ha ricordato che per la «Pisticci-Pozzitello, anche su mia iniziativa, c'è una determina di circa 48.800 euro, che deve essere solo appaltata. Per la Pisticci-San Basilio c'è un progetto, candidato nel piano triennale delle opere pubbliche, che prevede un inter-

vento di ripristino sulle strade che dalla 106 conducono al mare. C'è poi il progetto definitivo per completare la Marconia-Basentana, con un intervento complessivo di poco più di 13 milioni di euro». Fatto l'elenco delle cose ottenute, Di Trani ha poi precisato: «Io cerco di rispettare la fiducia dei cittadini impegnandomi per il territorio anche grazie ad un rapporto speciale che ho con il presidente Stella e con giunta e consiglieri provinciali. Da quanto tempo non venivano assegnati a Pisticci oltre 13 milioni di euro? Questo - ha concluso - è il risultato di un'attività sinergica e di reciproco rispetto: solo così si ottengono i risultati. Se, invece, cerchiamo di mettere in cattiva luce i rappresentanti istituzionali la strada è sbagliata».



Un'opera di grande spessore, a servizio della comunità pisticcese

La Giunta Provinciale di Matera infatti, ha approvato il progetto di completamento della provinciale Marconia - Basentana

Un'opera di grande spessore, a servizio della comunità pisticcese. La Giunta Provinciale di Matera infatti, ha approvato il progetto di completamento della provinciale Marconia - Basentana, un'opera ritenuta di somma importanza, attesa da tempo, che una volta realizzata, contribuirà a migliorare notevolmente la rete stradale del basso Basento- metapontino. L'importo complessivo del progetto preliminare, redatto dall'U.T. della Provincia, è pari a 13.200.000 euro (circa 26 miliardi delle vecchie lire), di cui euro 10.100.000 per lavori ed oneri di sicurezza ed euro 3.100.000 per somme a disposizione. Con lo stesso provvedimento, si è conferito incarico al Dirigente l'A.T. dell'ente a redigere il progetto definitivo, per un

importo di euro 4.500.000, che sarà finanziato con le risorse del POR Basilicata 2000/2006. A dare la notizia il consigliere provinciale di Pisticci Vito Di Trani del PD, che aveva chiesto ed ottenuto insieme ad altri suoi colleghi, la riprogrammazione delle risorse previste dalla Delibera CIPE 3/2006, prevedendo otto grandi opere, per complessivi euro 31.050.000 pari a oltre 60 mld delle v.l. tra cui appunto, quella che riguarda il territorio pisticcese con il collegamento della Marconia - Basentana al bivio di Bernalda. Ma proprio su questo intervento, è importante rilevare che le opere, tra l'altro, interesseranno la realizzazione di un lungo viadotto di circa 200 metri in c.a. utile a far raggiungere direttamente la zona interessata, rendendo più spedito e breve il tragit-

to. L'approvazione da parte della G.P. era stata preceduta da una seduta, della IV° Commissione Consiliare Permanente - Viabilità e Trasporti, di cui lo stesso Di Trani è Presidente, che aveva espresso parere favorevole alla riprogrammazione degli interventi con la sostituzione di quello denominato "Lavori di adeguamento della S.P. Torre Vallone - Pisciccolo 3° lotto" appunto con quello che riguarda l'opera stradale sul territorio pisticcese, di pari importo. Quest'ultimo provvedimento della Giunta Provinciale - ha spiegato il consigliere Di Trani - fa seguito ad altre importanti decisioni prese dalla Amministrazione guidata da Franco Stella, riguardanti il territorio comunale di Pisticci. E' importante ricordare - ha aggiunto Di Trani - l'approvazione del progetto re-

lativo alla realizzazione dell'Alberghiero a Marconia per un importo di 975 milioni (circa 2 miliardi delle vecchie lire), un'opera attesissima da tempo, da studenti e famiglie, senza dimenticare i lavori di messa in sicurezza della vecchia S.P. Pisticci - Pozzitello per 48 mila euro, di prossimo appalto, at-

traverso la cui realizzazione potrà essere scongiurato il pericolo di isolamento dell'abitato di Pisticci per la valle del Basento, in caso di chiusura della galleria San Rocco e gli interventi a favore della edilizia scolastica a Pisticci (liceo) e Marconia (Itas).

MICHELE SELVAGGI

LA SPIGA

Periodico di attualità, politica, cultura e sport.

Edito dall'Ass. Culturale "La Spiga" Pisticci

Redazione: C.so Margherita, 132 75015 Pisticci (MT)
Reg. Tribunale di Matera n. 179 del 05/05/1999

Direttore Responsabile: Angelo Dell'Osso

Direttore: Pietro Quinto

Collaboratori:
Margherita Agata
Antonio Capistrano
Giulio Caputi
Giuseppe Coniglio
Roberto D'Alessandro
Dino D'Angella
Gianfranco D'Angella
Pino Gallo
Carmine Grillo
Alessandro Lopercolo
Piero Miolla
Vito Pelazza
Michele Selvaggi
Viviana Verri

Grafica: Stefano Falotico

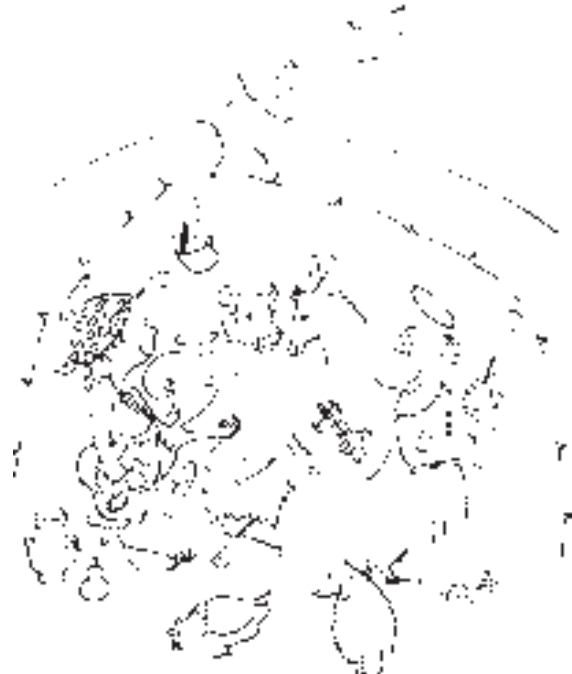
Impaginazione e Stampa:
I.M.D. Lucana s.n.c.
Pisticci

ECOWASH

Noleggio di biancheria e tovagliato per alberghi, ristoranti e comunità. Lavaggi industriali

Zona Industriale S.S. 407 km. 75,450 - 75010 Pisticci Scalo (Mt) - Tel. 0835.462580 - Fax 0835.461006
Indirizzo Internet: www.sifor.it/ecowash e-mail: ecowash@sifor.it

LA VIGNETTA DI LUCIANO CAMARDO



BUON NATALE

“Rimbocchiamoci le maniche” e “Ripartiamo da noi”

Sono gli slogan nazionale e locale del PD per “tornare a parlare con la gente”

Con lo slogan nazionale “Rimbocchiamoci le maniche”, unito a quello scelto dalla sezione locale “Ripartiamo da noi”, il PD di Pisticci e Marconia si è dato appuntamento domenica scorsa nella principale piazza di Marconia per “tornare – come ha spiegato il segretario cittadino, Rocco Negro – a parlare con la gente”.

Scendere in piazza è stato semplice. Ai componenti del coordinamento del Partito Democratico pisticcese, come per i tesserati ed i simpatizzanti, è bastato allestire un gazebo e munirsi di materiale illustrati-

vo con tanto di foto del segretario nazionale che invita tutti a lavorare per il cambiamento, per tornare a parlare con la gente, la tanta gente che domenica scorsa ha voluto incontrare i componenti del partito, porre domande, in alcuni casi critiche, in altri casi semplicemente per fare al nuovo coordinamento gli auguri di buon lavoro. Perché con questa manifestazione il PD di Marconia e Pisticci, quel PD che ha celebrato un congresso legittimato da un garante e dalla folta partecipazione alle urne, ha voluto davvero segnare una netta

inversione di marcia rispetto al passato. Basta chiudersi al chiuso delle sezioni per discutere di se stessi! Da domenica scorsa il Partito Democratico è tornato tra la gente, a rioccupare uno spazio che gli è proprio. Grande la soddisfazione dell'intero coordinamento e del suo segretario cittadino per il successo dell'iniziativa, grazie ad una folta partecipazione di cittadini, i quali hanno potuto confrontarsi anche con il segretario provinciale del PD, Pasquale Bellitti, con i senatori Filippo Bubbico e Carlo Chiurazzi e con i consiglieri

regionali Giuseppe D'Alessandro e Vincenzo Santochirico. Assenti per motivi personali, la senatrice Maria Antezza, il capogruppo in consiglio regionale Vincenzo Viti ed il consigliere regionale Luca Braia, i quali, però, non hanno mancato di far giungere ai promotori dell'iniziativa un messaggio di calore e sostegno. Così, adesso il PD di Marconia e Pisticci ricomincia da se stesso, dal suo rinnovamento, dalle donne e dagli uomini che hanno voglia di lavorare per il partito e per il territorio senza paura e senza farsi attrarre dal

piacere della polemica o dal gusto della provocazione, per potersi porre di fronte agli elettori in maniera nuova, mettendo al centro il territorio e la sua gente, con le sue esigenze, i suoi problemi quotidiani, la sua dignità, la sua voglia di contare, le sue aspirazioni, i suoi sogni ed il suo futuro, sul quale investire senza più indugi. Per una sezione PD che non ha più voglia rimanere al chiuso delle stanze, il prossimo appuntamento è per mercoledì 8 dicembre, a Pisticci, e per l'11 dicembre a Roma, insieme al suo segretario nazionale, e –

come recita lo slogan scelto dallo stesso Bersani – “con l'Italia che vuole cambiare”. Ed il PD di Pisticci e Marconia non può e non vuole mancare.

Ufficio stampa PD
Pisticci - Marconia



“Il PD e la sfida del sud”

E' il tema affrontato con l'on.le Castagnetti in una affollata sala a Pisticci Scalo

“Il PD e la sfida del sud”. Un tema attualissimo, quello del “mezzogiorno”, che il Partito Democratico, in una affollata sala di Pisticci Scalo, ha affrontato alla presenza di esponenti regionali e provinciali del partito ed un autorevole esponente come Pierluigi Castagnetti, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, invitato da Salvatore Russillo, a lui legato da lunga, vecchia amicizia. Un incontro, organizzato proprio dal segretario del presidente del PD, Rosy Bindi “in un posto non scelto a caso come Pisticci Scalo - come ha sottolineato lo stesso - testimone di due distinte epoche, quella del boom, degli anni 60-70 e l'altra che ha registrato il triste smantellamento di quelle fabbriche, fiore all'occhiello di tutta la Val Basento e di gran parte del meridione d'Italia, dove trovavano occupazione oltre 5 mila operai e tecnici”. Ha aperto i lavori il consigliere provinciale Vito Di Trani, medico di Marconia, che si è soffermato sulle problematiche del nostro territorio, ricordando che non esiste solo la crisi industriale ma anche quella agro alimentare e quella del turismo. “Una zona tra le più ricche d'Italia per i giacimenti di metano, per la disponibilità idrica e le bellezze naturali - ha sottolineato Di Trani - che ora è diventata la pattumiera d'Italia dove si accolgono e vengono trattati i reflui di tutta la penisola e dove il numero dei tumori è in forte crescita”. Appassionato l'intervento di Russillo che ha sottolineato la condizione drammatica che in particolare ora vive il sud. “Un



partito di massa come il PD - ha spiegato - non può trascurare un problema importantissimo come quello del mezzogiorno. Finora, occorre riconoscerlo, non lo ha fatto come si deve, ma ora il problema deve essere affrontato con la priorità che gli spetta”. Secondo Giampaolo D'Andrea invece, che ha ricordato il ruolo di Castagnetti nella vicenda Scanzano: “Bisogna far ripartire il mezzogiorno per far ripartire il paese, mettendo in piedi però, un progetto forte ed assumendo iniziative credibili”. Breve e conciso l'intervento dell'on. Salvatore Magiotta secondo cui “Ora abbiamo le idee chiare sulle cose da fare, ma occorre metterle subito in pratica”. Da parte sua il neo Segretario Provinciale PD, Pasquale Bellitti, ha ricordato che “Noi siamo quelli di “Cristo si è fermato ad Eboli”, che ce l'hanno fatta e che ora hanno di fronte una sfida molto importante, che è soprattutto sfida di sopravvivenza, che occorre affrontare e vincere a tutti i costi”. Tra gli interventi anche quello di Gaetano Piepoli dell'ufficio regionale PD di Puglia, di Mariarosa Vitiello, v. segretaria provinciale del PD di Salerno e del sindaco di

Bernalda Leo Chiruzzi. Per il segretario regionale PD Roberto Speranza infine, (che ha annunciato la messa in campo di una nuova proposta per Tinchì, lodando il lavoro del PD locale e in particolare di Di Trani): “La Basilicata attraversa una fase delicata e per questo c'è bisogno di un partito forte chiamato ad affrontare sfide non facili in un momento caratterizzato dalla presenza di un governo che saccheggia e annienta il sud”. Le conclusioni affidate a Castagnetti che, tra l'altro, ha parlato del “Piano del sud” varato dal governo, ritenendolo “un manifesto elettorale, una specie di “scatola vuota, attraverso cui continuare ad illudere la gente”. “E' necessario - ha spiegato - che la questione meridionale diventi questione nazionale ed assillo del governo centrale”. Castagnetti si è detto convinto che un ciclo si è chiuso e che ormai l'era berlusconiana ha fatto il suo tempo. Da qui la necessità di tenersi pronti e vigili per rispondere in un prossimo futuro alle esigenze del momento per una nuova guida del Governo nazionale.

MICHELE SELVAGGI

Prima apparizione ufficiale dell'FLI a Pisticci

Ribadita l'impossibilità della condivisione della politica con Berlusconi

Inizio con il botto nella prima apparizione ufficiale dell'FLI in terra pisticcese. Location gremita di gente tra cui tanti giovani e tanto rosa. Quindi, usando la terminologia cinematografica potremmo dire: buona la prima. Ebbene sì, dalle parole si è passati ai fatti i quali oggi sono lo specchio del grande approccio che la sigla, guidata a livello nazionale da Fini, ha avuto sul territorio nazionale. E anche Pisticci ne è la dimostrazione con i cittadini che hanno accolto l'invito di Fini e di Domenico Lazazzera per la prima convention che si è tenuta lunedì a Marconia. Ad essere presentato, alle ore 19,30, è stato il Manifesto per l'Italia a cui è seguito il pubblico dibattito con i vertici del partito e la gente presente. A dare il saluto agli intervenuti è stato Domenico Lazazzera, il quale ha ringraziato i cittadini parlando di grande approccio e di grandi numeri in questo primo appuntamento.

Ad aprire la parte dedicata agli interventi è stato il capogruppo in consiglio comunale di FLI, Giuseppe Iannuzziello, il quale ha parlato di partito libero e di una grande casa chiamata FLI. Subito dopo ha preso la parola giovane consigliere, Joseph Scazzariello, che ha parlato dell'esperienza politico-amministrativa di Pisticci e del ruolo centrale che l'FLI avrà sul territorio locale e nazionale. A seguire Pierpaolo Capece ha parlato di riscatto per una comunità troppe volte sottoposta a continue spoliazioni da parte della politica regionale di centro-sinistra e di

una comunità ferita per le note vicende legate all'ospedale di Tinchì.

A chiudere gli interventi del tavolo dei lavori è stato Lino Barbalinardi il quale si è soffermato sulle questioni politiche che sono all'origine della costituzione dell'FLI, soffermandosi e ribadendo l'impossibilità della condivisione della politica con un Berlusconi sempre più imbarazzante ed inadeguato a risolvere le gravi questioni che affliggono l'Italia. Subito dopo spazio agli interventi del pubblico, tra questi quello di Gianpiero Andriulli, il quale ha parlato di impegno dei giovani con idee e proposte costruttive per il territorio; a seguire Denittis che ha parlato di entusiasmo ritrovato e di condivisione per un gruppo di persone oneste; da riportare anche l'intervento della dott.ssa Malvasi che ha parlato di impegno e di programmi per la crescita di una comunità tradita e troppo spesso rappresentata da una classe dirigente inadeguata.

Dopo gli interventi del pubblico a chiudere questo primo appuntamento dell'FLI sul territorio pisticcese sono state le parole di Domenico Lazazzera il quale ha riscosso, così come fatto dagli altri, applausi e consensi. Lazazzera ha parlato di ambiente, turismo, lavoro, giovani senza dimenticare l'ospedale di Tinchì che lo stesso ha definito emblema delle lotte per la difesa del territorio. “Oggi - ha detto Lazazzera - accogliamo la domanda dei cittadini per una politica che

ascolti e che dia voce a tutti iniziando dalle classi più deboli; una politica che sia garante e che sappia interpretare i bisogni della gente e del territorio. Una politica che sia il motore trainante dell'occupazione e del rispetto dell'ambiente; ambiente che deve essere visto come opportunità oltre che un dovere. Bisogna alimentare quel confronto con associazioni e cittadini liberi animati di buona volontà per valorizzare e indirizzare quella crescita culturale ed economica della comunità. Importante anche la politica del verde, detta agroenergia, un elemento nuovo che potrà dare spinta per il rispetto dell'ambiente e ossigeno al settore agricolo. Importante anche il turismo con la creazione di opportunità nei centri storici. Quindi siamo pronti a portare una ventata di novità che cammini sulle gambe di una classe dirigente di giovani e di persone che hanno a cuore le sorti della comunità e che non disdegnino di lottare con determinazione per tutelare gli interessi di questa comunità così - ha concluso Lazazzera - come è già avvenuto per la difesa dell'Ospedale di Tinchì”.

da pisticci.com



P. BORRACCIA
IMP. ELETTRICI
civili e industriali
MANUTENZIONE
Automazione per cancelli
Impianti antintrusione - Climatizzatori
Aprimatic TATA Fujitsu ELKRON
Uff. via Togliatti, 2 - 75020 MARCONIA (MT) P. Iva 00611670779
E-mail. impeletrici.ebp@tiscali.it - www.ebpmarconia.it
Tel/fax. 0835.411260 - Cell. 338.5492932 - 338.2787744

LOSTAMPINO STAMPA & PUBBLICITÀ
tipografia - serigrafia
DOMENICO DI TOLVE
339.2935228
Via Quattro Caselli, 5/b - 75020 MARCONIA
Tel./Fax 0835.585810
www.lostampino.com e-mail: info@lostampino.com
DEPLIANTS - BIGLIETTI VISITA - CATALOGHI - CALENDARI
ETICHETTE - STRISCIONI - VOLANTINI - MANIFESTI - TIMBRI
SERIGRAFIA D'ARTE - TAMPOGRAFIA - RICAMI - INSEGNE
SEGNALETICA - GIGANTOGRAFIE - REALIZZAZIONI GRAFICHE

OSPEDALE DI TINCHI:

PER IL RILANCIO DELLA STRUTTURA OCCORRE VALORIZZARE IL LAVORO SVOLTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PISTICCI

Il Comune di Pisticci si è interessato con un'azione continua e soprattutto supportata da atti ufficiali alla questione prioritaria del rilancio dell'ospedale di Tinchì. Ne sono testimonianza i diversi Consigli Comunali nei quali l'argomento è stato trattato in maniera approfondita ed organica. Ai dibattiti, inoltre, ha fatto seguito la votazione di una delibera, peraltro ribadita dallo stesso Consiglio, trasmessa a tutti gli organi ed istituzioni competenti e condivisa dai Comitati popolari che stanno tenendo viva l'attenzione sul problema.

All'attività del Consiglio ha fatto inoltre seguito un'intensa azione dell'Amministrazione Comunale, con un impegno in prima persona del Sindaco, Michele Leone.

Quest'estate, infatti, l'esecutivo cittadino ha avuto un ruolo di fattiva collaborazione nella stesura del documento che l'Assessore regionale alla Sanità, Attilio Martorano, lesse, assieme al Direttore Generale Asm, Vito Gaudiano, sul tetto dell'ospedale alla presenza dei manifestanti.

E' stato predisposto, inoltre, un altro documento, in piena sintonia con il mandato del Consiglio, che lo stesso Sindaco Leone provvede a rendere noto ed a consegnare ai cittadini, in un'assemblea tenutasi nel piazzale antistante l'ospedale, che pure trovò condivisione da parte dei manifestanti. Di tutta questa attività è stata sempre fatta comunicazione ufficiale alle istituzioni regionali, tanto che il documento stilato dall'Amministrazione Comunale è stato consegnato a



mano prima all'Assessore Martorano e poi, di recente, al Presidente della IV Commissione regionale permanente, Rocco Vita, all'interno di un'audizione chiesta ed ottenuta dallo stesso Sindaco.

A seguito dell'interessamento del Comune di Pisticci, l'Asm, grazie alla disponibilità del Presidente della Giunta regionale, Vito De Filippo, dell'Assessore Martorano, del Direttore Generale Gaudiano e del Presidente Vita, ha in fase di ultimazione un piano di riorganizzazione e di interventi sull'ospedale di Tinchì.

“La proposta di rilancio per l'ospedale di Tinchì – spiega lo stesso primo cittadino, Michele Leone – formulata in maniera organica e completa dal Comune di Pisticci, nei suoi organi istituzionali, reca tutti i crismi dell'ufficialità ed è la prova di un lavoro intenso portato avanti da quest'Amministrazione ai fini di ottenere risposte certe ed adeguate per il rilancio concreto della struttura. In maniera responsabile, inoltre, all'atto della stesura dei numerosi documenti che contengono le linee guida detta-

giate per la riorganizzazione del nosocomio si è provveduto a centrare due obiettivi: andare incontro alle esigenze di questo territorio di avere risposte adeguate per veder garantiti standard di assistenza sanitaria sufficientemente elevati e rispettare le prerogative delle istituzioni regionali impegnate nella delicata opera di riorganizzazione della sanità lucana. Ritengo, pertanto, che qualunque ragionamento relativo all'individuazione delle soluzioni necessarie per garantire al complesso di Tinchì un futuro di sostanza e qualità nel panorama sanitario della nostra Regione, debba tenere nel dovuto conto il lavoro svolto dal Comune di Pisticci che è completo ed esaustivo, anche perché gli stessi Comitati civici lo hanno a più riprese accettato nella sostanza.

Adesso, tuttavia, bisognerà dare concretezza a questo lavoro, ufficiale e formalizzato, con atti altrettanto ufficiali che possano dire una parola definitiva e sostanziale in merito alle soluzioni che si vorranno individuare per il rilancio del nosocomio pisticcese”.

IL CONSIGLIO APPROVA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Con 11 voti favorevoli il Consiglio Comunale di Pisticci ha approvato l'assestamento del bilancio di previsione 2010. “La gestione del nostro bilancio – ha spiegato il Sindaco, Michele Leone – si chiude in modo molto positivo per il Comune, in quanto stiamo attuando tutte le operazioni necessarie a rispettare il patto di stabilità e non abbiamo avuto la necessità di toccare le tasse, mantenendo intatta la capacità di migliorare i servizi”.

Il bilancio 2010, pertanto, prosegue nel solco della filosofia finanziaria di solidità intrapresa dall'Amministrazione Leone sin dal 2007. “Quando ci insediammo – ha aggiunto il Sindaco – avevamo un indice di indebitamento del 140% circa, avendo un bilancio di circa 12 milioni di euro e debiti, tra sorta capitale e sorta interessi, intorno ai 16 milioni. In tre anni abbiamo abbattuto questo indice di 56 punti percentuale. Oggi, infatti, il nostro debito complessivo è di circa 10 milioni di euro. Quest'Amministrazione, pertanto, ha attuato una politica finanziaria di responsabilità e rigore, con l'obiettivo di portare il nostro paese al riparo dai rischi di una crisi finanziaria di livello globale. Se avessimo continuato nel solco di una politica di indebitamento, nel giro di qualche anno questo Comune avrebbe dovuto dichiarare il dissesto. Con le nostre scelte, tra cui quella di non contrarre nuovi mutui, invece, godiamo di un bilancio solido che ci consente di proseguire con serenità”. Successivamente si è discusso della questione relativa all'ex villaggio turistico Club Med di marina di Pisticci. Per fare luce sugli sviluppi della vicenda,

dopo che il Club Med ha deciso di non proseguire la sua esperienza gestionale a Pisticci, è intervenuto il dottor Carlo De Romedis, di Italia Turismo, società pubblica che detiene la proprietà del villaggio. De Romedis ha spiegato che la proprietà è in trattativa con due operatori, lo spagnolo Barcelò Hotels and Resorts e l'italiano Orovacanze, mostrando ottimismo sulle possibilità di chiudere nei prossimi giorni l'accordo per la gestione del villaggio già dalla anno prossimo, per poi provvedere a spendere, in parte subito ed in parte in prospettiva, quei 10 milioni di euro disponibili per l'ammodernamento della struttura. De Romedis ha tuttavia illustrato le difficoltà di affidare la gestione del villaggio per via dell'inquinamento delle acque del fiume Cavone, nei cui pressi è allestito il lido balneare del complesso turistico, che rischia ogni anno il divieto di balneazione. Fatto a cui, nel breve periodo, si può compensare con la realizzazione di un parco acquatico dotato di una piscina di 1200 metri quadrati. Ma in prospettiva bisognerà impegnarsi a risolvere i problemi relativi alla foce del fiume.

L'esito delle trattative in corso sarà reso noto nei prossimi giorni, nella speranza che tutto vada a buon fine così da dare risposte certe al territorio in termini occupazionali e di indotto.

Il Sindaco Leone ha dato ampie rassicurazioni a De Romedis per quanto atterrà gli impegni che faranno capo alla sfera di competenza del Comune di Pisticci.

Il Consiglio Comunale, con voto unanime, successivamente ha concesso un'area, nell'abitato di Marconia, alla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova di Pisticci per la realizzazione di un luogo di culto.

Rinvii, infine, i punti relativi all'approvazione dello Statuto delle Comunità Locali, in attesa che venga definito a livello regionale il nuovo quadro emerso di recente circa la possibilità di non procedere alla loro istituzione, e quello riguardante l'estensione della rete del gas-metano nelle contrade rurali, come indicato nella delibera consiliare n. 14/2009 con l'inclusione di Tinchì e concessione della proroga di un anno della convenzione in essere con la Basengas s.r.l.



IL SINDACO DI PISTICCI SI COMPIACE PER LO SBLOCCO DEI LAVORI SULLA PISTA MATTEI

“Lo sblocco dei lavori nel cantiere della pista Mattei da parte della Procura di Matera rappresenta motivo di grande soddisfazione, perché in tal modo si potrà riprendere a realizzare quelle opere necessarie all'adeguamento e completamento dell'aviosuperficie. Una nota di merito particolare va al Consorzio Industriale di Matera che sta operando in modo paziente ed efficiente”. Lo ha dichiarato il Sindaco di Pisticci, Michele Leone, dopo aver appreso la notizia del via libera accordato dal P.M. del Tribunale di

Matera, Valeria Farina Valaori, all'esecuzione di alcune opere connesse ai lavori di ammodernamento della pista in seguito al blocco imposto lo scorso aprile.

“L'auspicio, adesso, – ha proseguito il Sindaco di Pisticci – è che tutti lavori consentiti in seguito al provvedimento della Procura, possano riprendere in tempi brevi così che possa essere completato quel processo che porterà all'allungamento della pista, che rappresenta una infrastruttura di prioritaria importanza per il rilancio del nostro territorio.

E' questo un punto di inizio, dal quale ripartire alla svelta per recuperare il tempo perduto in questi mesi al fine di



poter raggiungere quanto prima il traguardo che porta ad una completa funzionalità della pista, con l'obiettivo fi-

nale di avere in Val Basento un aeroporto di terzo livello. Se vogliamo realmente credere nelle possibilità di sviluppo di questo territorio dobbiamo comprendere che esso può concretizzarsi con la realizzazione e messa in esercizio della pista Mattei che non rappresenta un fatto limitato e localistico, poiché l'ubicazione dell'aviosuperficie è baricentrica rispetto ad un'area vasta che, nell'arco di cinque chilometri, riesce ad abbracciare due Regioni confinanti come la Puglia e la Calabria.

Chi vuole ancora credere ed investire sul rilancio della nostra Regione non può non avere a cuore la realizzazione di questa opera concepita ed immaginata in una visione ampia, l'unica in grado di aprire realmente sbocchi e prospettive.

Il risultato incassato oggi rappresenta per tanto un presupposto di straordinaria importanza, al quale tuttavia dovranno far seguito atti e fatti concreti, in grado di dare reale compimento alla realizzazione dell'aeroporto in Basilicata”.



PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE
IMPIANTI ELETTRICI
Via Loreto, 79 - 75015 PISTICCI (MT)
Tel./Fax 0835.583619 - Cell. 335.225284
e-mail: pietrocantasano@tiscali.it



ANGELO PASTORE & FIGLI



IMPIANTI INDUSTRIALI - TUBAZIONI - TORNERIA

Via Pomarico - 75010 PISTICCI SCALO (MT)
Tel. 0835.462027 - Fax 0835.462347

Petizione dei residenti di via De Filippo a Marconia

Vogliono vederci chiaro: perché la strada in cui risiedono continua ad essere in pessime condizioni nonostante i lavori più volte effettuati?

di Piero Miolla
Hanno scritto e sollecitato, anche verbalmente, le istituzioni competenti. Hanno interloquuto con i vari assessori ai Lavori Pubblici che si sono succeduti ed, ovviamente, con il sindaco. Alla fine, stanchi di non vedere risultati tangibili, hanno deciso di raccogliere firme per una petizione, inviata non solo a Palazzo Giannantonio, ma anche alla Procura della Repubblica di Matera affinché si faccia piena luce sull'affidamento dei lavori. E già, perché i residenti di via De Filippo, a Marconia vogliono vederci chiaro: perché la strada in cui risiedono continua ad essere in pessime condizioni nonostante i lavori più volte effettuati? Come sono stati spesi i soldi dei cittadini? Come si è arrivati alla ditta che ha effettuato i lavori? Domande lecite, in merito alle quali i cittadini pretendono risposte. Previo sopralluogo, abbiamo potuto constatare che via De Filippo è in pessime condizioni: numerosi i dossi irregolari, le buche, le deformità dell'asfalto. Quando piove, poi, via De Filippo diviene sede ideale per le pozze che, per giorni, "corredano" un paesaggio poco bello da vedere ed ancor meno da praticare. «Questa strada - ci ha spiegato Antonio Mari-

naro, in qualche modo il portavoce dei residenti - fu realizzata a fine '78, dopo numerose richieste fatte da chi, come me, si era trasferito qui. Dopo aver pagato le infrastrutture, avendo trovato una strada di terra battuta, abbiamo richiesto più volte al comune la realizzazione dell'asfalto». Una strada in qualche modo nata già male. «Si - ha confermato Marina - perché fu fatta alla carlona, tanto è vero che dopo qualche mese venne rifatta con i risultati che si possono vedere». Il dito, però, è puntato soprattutto sul sistema di affidamento dei lavori: «Credo che sia stato fatto un affidamento diretto ad una ditta di Marconia: noi abbiamo scritto alla Procura affinché indaghi, perché qui sono stati consumati, e male, soldi dei cittadini senza alcun esito, visto che, dopo un paio di interventi, lo stato della strada è pessimo». Nel testo della petizione, infatti, dopo un breve excursus storico dei lavori e degli interventi tampone realizzati, si fa menzione proprio dell'affidamento degli stessi alla ditta. «Tra il 2008 ed il 2009 - recita la petizione - la strada è stata interessata da lavori di rifacimento del manto stradale, perché dissestato, pieno di buche, dossi irregolari e deformità dell'asfalto, tanto da

rappresentare un pericolo per la circolazione sia pedonale che veicolare. La stessa strada è stata, poi, interessata da ulteriori interventi di riparazione, a distanza di qualche mese dai primi». Ad oggi, però, nonostante quegli interventi, la strada è ancora in pessime condizioni: le buche non sono state

riparate o si sono riformate, i dossi e le irregolarità dell'asfalto, pericolosi per gli utenti, sono sempre lì, come testimoniano le foto. Proprio per questo, ed in considerazione del fatto che «i due interventi citati sono stati retribuiti e remunerati con denaro pubblico proveniente direttamente dalle tasche dei

contribuenti», i firmatari hanno fatto istanza alla Procura, affinché «proceda ad effettuare le dovute indagini sulla regolarità dell'operato dell'impresa che ha svolto i lavori e sulle trattative intercorse tra la stessa ed il Comune di Pisticci». Le firme, circa una quarantina, sono state raccolte

ed inviate lo scorso 9 settembre, sia in Comune che alla Procura, ed ora i residenti attendono risposte certe da entrambe le istituzioni e, nel contempo, chiedono un intervento definitivo e risolutore sulla strada.

mioleg@libero.it

La versione dell'ing. Rocco Di Leo

di Piero Miolla
Prima le strade, poi le urbanizzazioni: anche gli antichi romani agivano in questo modo ma a Marconia si è fatto il contrario. Per questo motivo molte strade della cittadina jonica sarebbero in pessimo stato. E il parere di Rocco Di Leo, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico comunale, sentito sulla questione di via De

Filippo. «Quella via - ha spiegato - è figlia di una cattiva gestione del passato, sia da parte delle amministrazioni che dell'Ufficio Tecnico. I romani, infatti, ci hanno insegnato che si fanno dapprima le urbanizzazioni, cioè strade, acquedotti e fognature, e poi le case. Ne va della qualità delle infrastrutture. Lì, invece, sono state costruite prima le case e

poi hanno pensato di farci le urbanizzazioni, invertendo quello che è la logica dell'ingegneria. Tra l'altro - ha ricordato - non è l'unico caso, perché a Marconia la stessa situazione abbiamo riscontrato a via Anzio, via Emilia Romagna e via Berlinguer, dove siamo intervenuti per sistemare le cose». Per via De Filippo non è previsto alcun intervento? «Certo che è previsto: c'è un progetto generale già messo in atto per altre strade, che sarà realizzato anche in via De Filippo. Vogliamo sanare quella situazione comune ad altre zone». Ci sarebbe un intervento, dunque, nei programmi di Palazzo Giannantonio. Di Leo, però, ci tiene anche a sottolineare che «stiamo invertendo la rotta, cercando prima di realizzare le opere infrastrutturali per poi rilascia-

re i permessi a costruire: questo, a via De Filippo, non è stato fatto ma stiamo tentando di porre rimedio». Non è tutto: a sentire Di Leo ci sarebbero state altre complicanze. «Nel caso di via De Filippo c'è anche il problema dei lottizzanti: in pratica, non si capisce bene dove ha partecipato il privato e dove, invece, è intervenuto il Comune. La conseguenza è che quest'incertezza regna anche in merito alle responsabilità». Come dire che il problema va oltre l'eventuale incuria od inerzia dell'amministrazione, lamentata invece dai cittadini. «In ogni caso - ha concluso Di Leo - al di là delle responsabilità, l'amministrazione deve farsi carico della cosa e lo farà con il progetto già menzionato».

mioleg@libero.it



Scriva la mamma di un bimbo diversabile di Marconia

Troppe risposte rimaste sulla carta

“I nostri figli sono un fardello troppo pesante e costoso per il comune di Pisticci”? A chiederlo è Rosa Torracco, mamma di un bimbo diversabile di Marconia che, stanca per aver ricevuto troppe risposte rimaste sulla carta, ha scritto una lettera aperta a Michele Leone, sindaco della città basentana, al vice sindaco, nonché assessore ai Servizi Sociali, Pasquale Tuccino ed al capogruppo consiliare de “La Lista dei Cittadini”, Giovanni Mastronardi, da sempre pioniere dei diritti dei disabili. Il problema lamentato dalla Torracco

nasce dalle numerose parole e rassicurazioni fornite dal “Palazzo”, ma mai seguite da fatti concludenti, in merito all'attivazione del servizio di sostegno scolastico, sia per suo figlio che per altri diversabili della cittadina jonica. Morale della favola: ad oggi, quel servizio, a sentire la Torracco, non è stato attivato, nonostante ampie e continue rassicurazioni. Nella lettera aperta, non a caso, la signora parla di “politica delle bugie. Ormai - ha ironizzato - è un bla, bla, bla spaziale: oggi dico una cosa, domani il contrario, l'importante è

parlare tanto ma non sottoscrivere nulla, così dopo c'è la scusa di poter dire di esserci spiegati male”. In realtà, si legge ancora nella lettera, quelle ampie rassicurazioni sono solo “false promesse sui minori nell'ambito del sostegno”. La Torracco, che ha precisato di non parlare solo per suo figlio, ma “a nome di tutti”, ha altresì ricordato che “il vice sindaco Tuccino ci assicurò che l'inizio dell'assistenza nelle scuole per i diversabili sarebbe iniziato al massimo a metà ottobre, ma ciò non è avvenuto. Successivamente, invece, è giun-

ta una riassicurazione di Mastronardi”, a sentire il quale, quel servizio sarebbe dovuto “partire il 6 dicembre, in quanto il comune aveva trovato l'accordo con una cooperativa affinché la stessa iniziasse il servizio sin da subito con propri fondi: successivamente il comune avrebbe provveduto. Da un colloquio telefonico con il presidente della cooperativa, però, è arrivata la smentita: l'assistenza, infatti, inizierà solo il 10 gennaio prossimo”. Di qui la protesta e la domanda sui figli quale fardello troppo pesante per il comune. “Se non è così - ha concluso la Torracco, rivolgendosi agli amministratori - noi genitori ed i nostri figli vi saremmo grati se in meno di 48 ore sareste in grado di far iniziare il sostegno una volta per tutte. Non dobbiamo e non vogliamo ritrovarci con questo problema tutti gli anni. Piuttosto, dovrete seguire il motto della formica che lavorava tutta l'estate per trovarsi bene l'inverno. Ci auguriamo di non dover sentire più bugie”.

Discutendo due interessanti tesi su argomenti storici lucani, si sono brillantemente laureati in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali presso L'Università del Salento di Lecce, relatore il chiar.mo prof. Roberto Martucci, **Marilena Barbali-nardo** (Il periodo fascista a Pisticci. Amministrazione Comunale e Lavori Pubblici) ed **Antonio D'Amore** (Il brigante Cappuccino). I due pregevoli lavori sono stati molto apprezzati dalla Commissione. Ai due neo-dottori i rallegramenti della nostra redazione.



Nuovo giudice monocratico per il settore civile a Pisticci

La sezione distaccata di Pisticci del Tribunale di Matera ha un nuovo giudice monocratico per il settore civile: si tratta di Raffaele Viglione, giovane uditore giudiziario che andrà a sostituire Tiziana Caradonio, a sua volta trasferita a Matera, sede nella quale già opera da quasi un mese, dove ha preso il posto di giudice ordinario lasciato vacante da Laura Fazio, del pari trasferita in altro Tribunale. Viglione, al quale il Consiglio Superiore della Magistratura ha conferito le funzioni giurisdizionali, è stato assegnato al Tribunale di

Matera ma, per prassi ormai consolidata, come è sempre accaduto, il magistrato ordinario in tirocinio destinato alla città dei Sassi (in questo caso il dottor Viglione, appunto) viene assegnato alla sezione distaccata di Pisticci. Il nuovo magistrato, come detto, si occuperà degli affari di competenza monocratica del contenzioso civile, ma il decreto del Presidente del Tribunale di Matera, Giuseppe Attimonelli Petraglione, il numero 105 del 7 dicembre, con il quale si dispone l'assegnazione vera e propria a Pisticci, “avrà piena efficacia

dalla data in cui il dottor Raffaele Viglione assumerà possesso delle sue funzioni” nella sezione distaccata. Data, per il momento, ancora sconosciuta. Nel contempo, a Pisticci, dove il contenzioso civile è cospicuo, l'attività di udienza in quel settore è praticamente ferma: dal momento del trasferimento della dottoressa Caradonio a Matera, infatti, sono stati disposti solo meri rinvii d'ufficio, con le prossime udienze fissate a partire da maggio del prossimo anno.

da pisticci.com

LAUREE

Dott. Nicola D'Alessandro
Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

Corso Margherita, 9
75015 Pisticci (MT)

Tel./fax 0835.582016
Cell. 338.5456686
E-mail: info@nicoladalessandro.it

• Punto Arreda • TORNENESE

IL PIACERE DI STARE IN CASA

Via E. Grandi, 10 - tel. 0835.585241 • 75020 MARCONIA (MT)



Una serata dedicata ad Angelo Vigoriti

Una vita per l'arte, la cultura e lo spettacolo

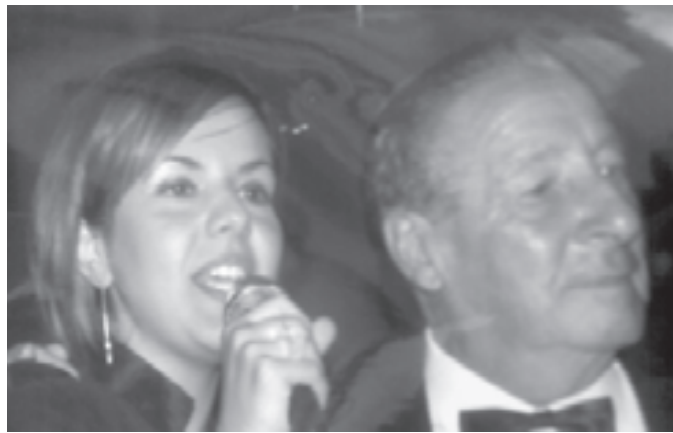
Una vita per l'arte, la cultura e lo spettacolo. A diretto contatto con un reparto della Luftwaffe di stanza a Pisticci, lo studente Angelo Vigoriti si guadagnava da vivere traducendo la nostra lingua agli ufficiali del Reich. Era il 1943 e da loro imparò la famosa "Lili Marlene", quella che poi doveva diventare la sua canzone preferita, il suo cavallo di battaglia, cantata tante volte durante i suoi spettacoli. Un anno dopo, a Taranto, Angelo, studente liceale, tra un bombardamento e l'altro, anche qui gli toccò fare da traduttore, questa volta di lingua inglese, alle truppe alleate che risalivano la penisola. Un'altra occasione di soddisfazione ma anche di lavoro e guadagno per proseguire gli studi, iscriversi all'Università di Bari e laurearsi poi a pieni voti in Medicina all'ateneo di Siena dove più tardi, entra a far parte della équipe del biologo di fama mondiale, prof. Ricci. Una vita vissuta intensamente la sua, in cui ha provato di tutto, sacrifici e soddisfazioni compresi. Animatore, scrittore, regista e presentatore di tanti spettacoli dal 1989 ad oggi, tutti con il motto

"Il tempo libero dei giovani nel rispetto della cultura" tra cui, "La canzone in 70 anni di vita italiana", "Emozioni in musica", "E' Natale in tutto il mondo", "Italia 100 anni". Durante l'estate, l'ultimo notevole successo col "Gran galà di musica", applaudito da 4-5 mila spettatori dell'anfiteatro del rione Dirupo. Nel '93, viene insignito della onoreficienza di commendatore della Repubblica. Nel 2000 il suo primo libro "Dolce paese", un inno alla sua Pisticci, ma anche ricordi di una vita vissuta nel mondo dello spettacolo. Nel 2004 è la volta di un altro lavoro di successo "No, non voglio morire". Una vera e propria dichiarazione d'amore per la vita. Da poco, ha terminato di scrivere un'altra opera sempre legata alla sua professione medica: "La depressione. Ricercarla e curarla", in cui Vigoriti mette in risalto le sue doti di cultore assiduo degli intrecci tra biologia e psicologia, non mancando di suggerire utili consigli per comprenderne le cause del male, del suo decorso e sintomatologia, nonché tutti i mezzi terapeutici che la scienza mette a disposizione per

poterne uscire fuori e capire che questa entità nosologica è sicuramente guaribile. "Sono fortunatamente lontani i tempi in cui la "Depressione" era considerata un male pressoché inguaribile - spiega Vigoriti - Lo scenario è cambiato in modo positivo e sono convinto che cambierà ancora in meglio e presto, perché la medicina continua a registrare costanti, progressi". Con questa opera, Vigoriti entra nel cervello umano e studia e analizza in modo indiretto e puntuale, una sorta di sociologia neuronale - scrive il dr. Salvatore Mastrogliulo, patologo clinico dell'Ospedale di Tinchì nella sua attenta prefazione. Oltre 150 pagine in bella veste tipografica, che è sta-

to presentato venerdì 10 dicembre nella gremita sala consiliare. Un'opera che ogni famiglia dovrà tenere, non solo per il suo valido contenuto, ma anche per rendere omaggio ad uno dei personaggi più stimati e apprezzati, ma anche più simpatici della vita pisticcese. Hanno onorato la serata, gli interventi della psicologa Angelina Lapadula, del prof. Domenico Miolla, del dr. Aldo D'Addurno, del prof. Raffaele Salomone, del prof. Giuseppe Coniglio e dalla professoressa Milena Gentile della Cecam. Ha guidato ottimamente la serata, Pinuccia Sassone.

MICHELE SELVAGGI



Iniziativa della Fidapa nella sala consiliare di Pisticci

LA TERZA ETA' E LA DEPRESSIONE IN DUE SAGGI DI ANGELO VIGORITI

Due opere per concorrere a migliorare la qualità della vita. Nell'ambito della rassegna "Incontro con l'Autore", promossa dalla Sezione Fidapa di Marconia, presso la sala consiliare di Pisticci, sono state presentate le ultime due opere di Angelo Vigoriti, nota e prestigiosa figura di medico, scrittore ed animatore delle attività culturali e teatrali, entrambe pubblicate per i tipi di Lacaita Editore. "No, non voglio morire..." (Appunti di un medico di famiglia per una vecchiaia serena) e "La Depressione" (Ricercarla e curarla), questi i titoli dei due saggi, legati entrambi da un preciso progetto scientifico e culturale e da un filo conduttore

unico, quello di contribuire ad un sano ed equilibrato tenore di vita. L'autore, già apprezzato e conosciuto medico di famiglia, passa in rassegna i disturbi legati alla terza età non disgiunti da quelli più specifici della depressione, spiegandone le motivazioni di ordine sociale, psicologico, clinico e della personalità, di cui soffre il 14 per cento della popolazione, secondo i dati più recenti, con maggiore frequenza tra le donne. Tra le possibili cause, Angelo Vigoriti individua fattori di tipo psicosociale, genetico e biologico, i cambiamenti nelle condizioni lavorative, l'inizio di un nuovo tipo di lavoro, la malattia di una persona cara, gravi conflitti familia-

ri, modificazioni dello stile di vita. Gli studi supportano l'ipotesi del fattore ereditario della depressione, che può essere trasmessa ai figli. Queste categorie di persone, gli anziani ed i depressi, rileva a giusta ragione Vigoriti, oggi hanno sempre più bisogno di essere aiutate e seguite. La depressione in età avanzata purtroppo

viene sottovalutata, perché considerata intrinseca conseguenza della perdita di salute e del ruolo sociale. Di qui la necessità di non sottovalutare questi malesseri, cercando di trovare nuove soluzioni per promuovere un'assistenza adeguata ed ipotizzare nuovi percorsi per migliorare le condizioni di vita. (G. C.)



I lavori pubblicati sono liberamente e gratuitamente ceduti. Riflettono il pensiero dei singoli autori i quali ne hanno responsabilità nei confronti della legge.

"Unità d'Italia: storia di un'idea e di un sentimento"

Nel salone parrocchiale "A. Forte" di Marconia incontro culturale organizzato dall'associazione Ce.C.A.M. con il prof. Giovanni Caserta



Sabato scorso nel salone parrocchiale "A. Forte" di Marconia si è tenuto un incontro culturale organizzato dall'associazione Ce.C.A.M. e reso possibile dalla disponibilità del prof. Giovanni Caserta (storico e critico letterario) su "Unità d'Italia: storia di un'idea e di un sentimento".

Il prof. Giovanni Caserta, (non ha certo bisogno di presentazioni visto le innumerevoli conferenze nelle quali è coinvolto nei vari comuni regionali e nazionali, né ha bisogno delle mie parole per rendere nota la sua vasta cultura e le sue spiccate doti comunicative) per oltre un'ora, ha catturato il pubblico marconiano commentando come l'Italia, dagli anni andati ai giorni nostri, è stata, in ogni epoca, unita da un'idea nuova e da un sentimento nutrito di stimoli costruttivi e capace di non sfibrarsi da fuorvianti lusinghe separatistiche.

Idealmente uniti a tutti gli Italiani, nel nostro piccolo, anche noi del Ce.C.A.M. vogliamo augurare buon compleanno all'Italia, proprio come i bambini dello spot televisivo che ci fa commuovere ogni volta che lo vediamo.

Parlo al plurale perché credo che nessuno rimanga insensibile di fronte a quelle immagini che riassumono i momenti significativi del percorso che portò alla nascita del nostro Stato e, ... se è vero che lo Stato siamo noi, quelle immagini parlano di noi, ... impossibile, quindi, non sentir vibrare le corde del nostro animo guardandole.

Nel nostro Paese numerose e varie sono le iniziative per celebrare questa ricorrenza, non c'è città, infatti, che non abbia già programmato qualcosa per ricordare questo anniversario e tutto ciò non può che farci piacere anche perché ci rassicura da certe tendenze separatistiche che potrebbero, se si attuassero, disfare ciò che con tanta fatica è stato fatto e tanto sangue è costato.

Sull'onda emotiva, che questa ricorrenza suscita in tutti noi, cerchiamo, dunque, di tirar fuori il meglio di noi stessi e prendendo esempio dai protagonisti del Risorgimento uniamo le nostre forze per far fronte alle difficoltà, la cui soluzione non può essere rappresentata dal separarsi gli uni dagli altri.

Il mio augurio, pertanto, è che le varie manifestazioni risvegliano l'orgoglio di essere Italiani, ma passato il momento celebrativo, all'orgoglio subentra la consapevolezza che il Paese ci chiede: di anteporre agli interessi personali l'interesse generale e che da questa consapevolezza scaturisca in ognuno l'assunzione delle proprie responsabilità.

Questa, credo, debba essere la lezione che dobbiamo ricavare dal Risorgimento.

Al di là delle diverse interpretazioni riconducibili ai diversi periodi storici e alla diverse scuole di pensiero cui ha dato luogo, al Risorgimento oggi viene riconosciuto un grande merito: gli storici riconoscono che l'Italia operò in una situazione interna ed internazionale difficile, ma seppe approfittare di quella situazione e che la realizzazione dell'unità, anche se fatta in modo imperfetto, fu la base essenziale per avviare l'industrializzazione. Quel periodo ci ha permesso, quindi, di diventare un Paese moderno e forse di acquisire un posto di rispetto in Europa e fuori dall'Europa; quel che, oggi, siamo e come siamo, nel bene e nel male, forse, ha avuto inizio centocinquanta anni fa. Auguri Italia.

Giovanni Di Lena

**AUTONOLEGGIO
CON CONDUCENTE**
DI AGOSTINO LAVIOLA

VIAGGI SICURI E CONFORTEVOLI PER:

PORTI - AEROPORTI

STAZIONI FF.SS. - OSPEDALI

METE TURISTICHE

TEL. 0835.583343 - CELL. 339.8058103

75015 PISTICCI (MT)



SISA
I SUPERMERCATI ITALIANI

PISTICCI L.go Cammarelle - tel. 0835.583149

MARCONIA Via Ippaso - tel. 0835.585040

FERRANDINA Via Nenni - tel. 0835.556536

GRASSANO Via C. Pirrone - tel. 0835.527668

Laser 7 ospita lo show Calypso della poetessa Ing. Edvige Cuccarese Interviste e gemellaggi culturali

Nel rotocalco di approfondimento Laser 7 il conduttore di Radio Laser Antonio Rondinone di Pisticci ha ospitato lo spettacolo Calypso. In diretta intervistato l'autrice-organizzatrice Ing. Edvige Cuccarese, il suo partner artistico, il presentatore Krassym da Pomezia, la saggista Maria Cera da Verona, montalbanese e ambasciatrice alla cultura lucana a Torino, Milano e Verona. Durante l'intervista l'organizzatrice dello show di musica e cabaret ha illustrato l'esperienza dell'ediz. 2010 di Calypso a Nova Siri marina dove, dopo il debutto in teatro dello scorso anno, ha esordito nell'Anfiteatro Totò nel 2010, gremio di pubblico eterogeneo, di residenti e provenienti dai paesi limitrofi. Sono seguiti straordinari gemellaggi col Veneto, Pomarico, Nova Siri e Valsinni. Nello spazio culturale dedicato alla lucanità di Vivaldi è stata intervistata la Prof. Maria Cera da Verona, presente sul palco di Nova Siri in sostituzione del ricercatore Pietro Varuolo di Pomarico, impegnato al Festival vivaldiano nella presentazione dei docu-

menti ufficiali sulle origini pomari cane del grande compositore. Chi meglio di lei avrebbe potuto sostituirlo? Ambasciatrice nel Veneto, regione di nascita del Prete Rosso, Venezia, conoscitrice degli studi di illustri ricercatori veneti per la ricostruzione della biografia e sostenitrice dell'impegno della poetessa Maria Pia Famiglietti di Pisticci nella diffusione della musica e della lucanità di Vivaldi attraverso il "Progetto Primavera". Referente a Verona dell'Ass. Magna Grecia Lucana di Torino, Maria Cera ha ricordato anche i suoi impegni in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la presentazione a Milano del volume "Le verità nascoste" di Gianfranco De Santo sul terrorismo rosso in Italia e gli eventi culturali a Verona sul Risorgimento meridionale organizzati dall'Ass. "Cultura di solidarietà" di Torino per lo storico lucano del Risorgimento Ferdinando Petruccelli della Gattina. Nel prosieguo dell'intervista un altro gemellaggio tra Valsinni e Nova Siri per la presenza del cantastorie Mimmo Rago di

Valsinni dove ogni anno nel Castello Morriano si svolge l'Estate di Isabella Morra. Sul palco di Calypso Mimmo Rago Nova Siri ove ha vissuto Diego Sandoval de Castro, il poeta innamorato di Isabella dalla triste storia. Da Pomezia il presentatore Krassym ha espresso lusinghieri giudizi su Calypso, pur essendo spettacolo d'intrattenimento con musica e cabaret, come quello di Giuseppe Guida, cabarettista di Telenorba, portato direttamente dalla serie di successo Mudù. Oltre alla comicità e all'allegria, punto di forza è stato il messaggio culturale per i giovani. La Cultura in piazza a beneficio di tutti. La lucanità del Prete Rosso per noi motivo di orgoglio, non è più conoscenza di pochi. Pienamente soddisfatta l'organizzatrice, dopo aver ringraziato Radio Laser e quanti hanno contribuito al successo dello spettacolo, ha preannunciato una edizione più innovativa nel 2011.

Maria Pia Famiglietti.

Convegno a ricordo di Luigi Onorati "Personaggio storico" di Pisticci Seppe coniugare la poesia con la politica



Col Patrocinio della Regione Basilicata, della Provincia di Matera, del Comune di Pisticci e dell'Ass. culturale "La Spiga", il 16/10 c/o la Sala consiliare, si è svolto un Convegno in occasione dell'anniversario della morte di un pisticcese Avv. Luigi Onorati, residente a Matera dagli anni '60. Organizzato dalla figlia Enrica e dal consorte Roberto Linzalone, l'evento è stato realizzato per espressa volontà della moglie Sig.ra Giocoli e dei figli Nicola, Maria Antonietta e Gabriella. Una serata densa di poesia e ricordi. Ad accrescere la solennità l'esecuzione di brani musicali patriottici e del melodramma italiano eseguita dall'Ass. Musicale Lucana diretta dal M° Rocco Lacanfora e dal Soprano Maddalena Notarstefano.

Relatori: i Sindaci di Pisticci, Ing. Michele Leone e di Matera, Salvatore Adduce, il Presidente della Provincia Franco Stella, l'On. Nicola Cataldo, il giornalista Franco Rina de La7. Nell'introduzione il Sindaco di Pisticci ha illustrato la personalità dell'Avv. Luigi Onorati ripercorrendo gli anni '50 della sua giovinezza, evidenziando gli insegnamenti tratti dai suoi scritti e dall'operato contraddistinto dal culto della legalità e della solidarietà sia sotto l'aspetto formale che sostanziale. Roberto Linzalone nel ruolo di moderatore ha posto l'accento sulle passioni giovanili del suocero ricordando l'amo-

re per il paese natio e la Terravecchia, allora culla della cultura pisticcese, i successi come studente del Liceo Classico "E Duni" di Matera, la guerra dove fu impegnato come ufficiale di artiglieria anche nell'ex Jugoslavia, la nascita per sua iniziativa dei fogli - Gioventù Lucana - e La Fiaccola, la fondazione nel '46 del MSI a Salerno e a Matera. Il giornalista Franco Rina si è soffermato sulla difficile scelta dei missini nei primi decenni della Repubblica, in barca a vela contromano e sulla cavalcata crepuscolare nell'Italia postfascista. Parole di elogio hanno espresso Franco Stella e il Sindaco Salvatore Adduce verso il cittadino Luigi Onorati come avvocato profondamente onesto impegnato nel civile e nel penale a Matera, dove nel '97 è stato insignito della "Toga d'oro". La passione politica, la fede nella Patria e nella famiglia, la grande importanza attribuita alla cultura storica e umanistica, non solo giuridica, hanno fatto di Luigi Onorati un uomo ispirato con coerenza ai valori fondamentali dell'esistenza.

L'On. Cataldo che lo ha conosciuto attraverso un comune amico, Amerigo Iannuzziello, come politici in campi avversi, Fiamma e Martello, ha inquadrato la figura di Luigi Onorati nella comunità pisticcese. Ha ricordato la disponibilità nei confronti dell'avversario, la libera espressione del suo pensiero, che si differenziava da quella ufficiale della militanza politica. Pungente era la critica nei confronti di chi, da sostenitore, all'improvviso si era liberato del distintivo in modo plateale. Insieme avevano dimostrato che essere avversari non significava essere nemici, che la politica si fa col confronto ispirato a sentimenti di tolleranza, di rispetto e collaborazione, non di radicale contrapposizione ma finalizzandola al bene comune. La solidarietà nei confronti dei meno abbienti, Luigi Onorati l'aveva provata anche

quando era stato chiamato a guidare la vita della comunità pisticcese come amministratore di maggioranza e Assessore. Nelle conclusioni finali l'On. Cataldo ha affermato che ha contribuito a stemperare quel clima di violenza e contrasto. I suoi scritti: Cavalcata crepuscolare, Il cuore e l'argilla, L'ultimo comizio negli anni '90, sono fonte di riflessione e d'insegnamento per i giovani per i sentimenti che li ispirano.

Gli interventi di Giuseppe Coniglio e di Dino D'Angella sono stati testimonianza di alunni del Liceo classico "G. Fortunato" di Pisticci negli anni '60, di riconoscimento dell'operato di Luigi Onorati come doc. di Filosofia e Storia. Pietro Quinto ha ricordato che suo collaboratore era lo zio Rocco Agneta per cui, conoscendo lo zio, può con certezza affermare l'integrità e l'onestà di entrambi. Vivi ringraziamenti ha rivolto il Dirigente del Liceo Classico di Pisticci Franco Di Tursi per essere stato coinvolto nell'evento con la partecipazione di alcuni alunni alla lettura di epistole inviate da Treviso da Luigi Onorati alla cugina. L'Avv. Francesco Onorati, decano anche lui del Foro di Matera lo ha ricordato attraverso un componimento giovanile, una commedia di cui era autore, interprete e sceneggiatore, oggi di non facile reperibilità come ha affermato il Dott. Michele Durante, nonostante le sue ricerche.

In riconoscimento dei ruoli svolti dall'illustre cittadino pisticcese, all'unanimità i relatori hanno espresso l'opportunità d'immortalare il ricordo dedicandogli una strada o una piazza al posto di tanti nomi sconosciuti, che nessun contributo hanno dato alla crescita della comunità pisticcese. Il Convegno si è concluso con la declamazione di versi e la marcia funebre dal Nabucco di Giuseppe Verdi. Sempre vivo nei cuori della comunità pisticcese e materana resterà il ricordo di Luigi Onorati.

Maria Pia Famiglietti

Dopo diversi anni di chiusura, ha riaperto i battenti

L'ex Motel Agip diventa Marbè

Cresce l'offerta turistica - ristorativa nel territorio pisticcese. Dopo diversi anni di chiusura, ha riaperto i battenti, più moderno, più bello e più accogliente, il locale di ristoro annesso alla stazione di servizio e all'albergo ex Agip di Pisticci Scalo lungo la SS.407 Basentana. Costruito nei primi anni 60 dall'Eni, contemporaneamente alla realizzazione delle fabbriche industriali volute da Enrico Mattei, fu importante punto di riferimento oltre che per gli operai e tecnici in servizio allo stabilimento ANIC, anche per tantissimi automobilisti di passaggio che al ristorante gestito dalla famiglia romagnola dei Garavini, trovavano il conforto di tutto quello che a loro potesse servire. Il locale, col passare degli anni, ha subito la crisi che ha colpito pesantemente anche la val Basento, passando di gestione in gestione, senza la necessaria fortuna che avrebbe meritato. Dopo l'esperienza di due fratelli ferrandinesi che in una decina di anni di gestione si prodigarono con tutto il loro impegno per la buona riuscita del servizio, ora è toccato all'imprenditore Giacomo Jula di Salandra, che nel giro di qualche anno, ha provveduto a ristrutturare da cima a fondo la ormai cinquantenaria struttura, completandola e mettendola di nuovo al servizio della comunità locale e forastiera. È nato così il "Marbè", un locale con un nome dall'accento un po' esotico, messo insieme con le iniziali dei nomi dei figli del nuo-



vo gestore, "Martina e Berardino". Una struttura super elegante ed accogliente che mette insieme bar, ristorante, self service e pizzeria, con un ampio parcheggio annesso, aperto al pubblico tutta la giornata. Il battesimo, in una serata di grande festa, alla presenza del Presidente dell'Amministrazione Provinciale Franco Stella, del sindaco di Pisticci Michele Leone, del consigliere provinciale pisticcese il medico Vito Di Trani, il dr. Giovanni Tricchinelli, vice direttore generale del Banco di Napoli e di altre autorità, con la benedizione dal parroco di Pisticci Scalo don Giovanni Punzi e dal Rettore del Santuario Santa Maria del Casale don Leonardo Selvaggi. L'iniziativa darà opportunità di lavoro ad una quindicina di unità oltre a poter fungere da servizio mensa per

le aziende in attività nell'area industriale di Pisticci Scalo

MICHELE SELVAGGI

SICUREZZA
di
IMPIANTI
Domenico
Grieco

MANUTENZIONE CALDAIE DI OGNI MARCA

Pronto intervento 3387302271
Corso Italia n° 26 - 75042 Marconia (MT) - tel. 0835/585880
Viale O. Flacco n° 23A - 70124 Bari - tel. 0805616224
sito: www.sicurezzaimpianti.it - e-mail: info@sicurezzaimpianti.it



DIFESA CONSUMATORI

Responsabile dell'Associazione Consumatori POLIDREAM - ASSOUTENTI;
Delegato territoriale CONFCOMMERCIO imprese per l'Italia
tel./fax 0835/583218 e/o fax 080/8876061
Via Cotugno n.49 - Pisticci (MT) (lunedì-venerdì : 17.30 - 20.30)

MEDIASET PREMIUM: RTI sanzionata dall'Antitrust per pratica commerciale scorretta

Il 3 novembre 2010 l'Antitrust ha esaminato l'ampia campagna pubblicitaria promossa nei primi mesi del 2010 dalla società RTI (Reti televisive italiane spa) sulle televisioni nazionali e alla radio, con riferimento all'offerta di servizi televisivi a pagamento incentrati sulla formula "Calcio, cinema, serie TV e Disney Channel a soli 19,90 euro al mese". L'Agcom ha, infatti, contestato l'assenza di una adeguata informazione all'utente in ordine ad importanti aspetti dell'offerta, vale a dire la spesa di 39,00 euro al momento della sottoscrizione, la durata della

promozione, i costi da sostenere in caso di recesso, etc.. In particolare, negli spot televisivi alcuni di questi elementi erano contenuti in un "super" che scorreva veloce sotto le immagini, con dimensioni ridotte dei caratteri tali da rendere praticamente illeggibili importanti informazioni relative all'offerta. Vi ho già ribadito in altre occasioni l'importanza dell'informazione allo scopo di rendere edotto il consumatore di tutti gli aspetti del contratto che gli viene offerto, ed è proprio per questo motivo che è stata individuata l'illegittimità del messaggio pubblicitario

proposto dalla RTI, in quanto non contente tutti gli elementi utili ad orientare da subito le scelte dell'utente. Di conseguenza l'Antitrust ha irrogato una sanzione di 110.000 euro ai danni della RTI. Detto questo, buona visione a tutti.



DITTATURA DEL RELATIVISMO E DESERTIFICAZIONE

L'APPELLO DELL' -ALTRO - CONTRO LE PRETESE ASSOLUTIZZANTI DEL SOGGETTO

Molti venti di dottrina e correnti ideologiche abbiamo conosciuto nel '900, oggi il relativismo che non riconosce nulla di definitivo se non il proprio IO. Siamo alla dittatura dell' opinione. La cultura di massa, asservita a interessi precisi, ha un'immagine dell'uomo senza spirito, manipolabile da un efficace sistema di persuasori occulti con la tecnica del relativismo che sostituisce alla verità l'opinione, relativizza tutto e tutto diviene questione di opinione e mezzo di potere. Gli uomini si ritengono liberi, in realtà sono sotto la dittatura dell' opinione. La prima dottrina del potere è l'affermazione non la verità, l'unico principio che conta è l'utile. Oppresso dalle potenze di questo mondo e dai loro miti, l'uomo non ascolta la voce della coscienza e della libertà, ma quelle ciniche e nichilistiche dei padroni. Il relativismo è la condizione per la manipolazione dell'uomo, la mitizzazione del suo comodo e della sua utilità che è la via della servitù, dell'angoscia, della noia e della follia. Di qui il problema dell'uomo di oggi, del disordine dello spirito, del-

la cultura dominante che si presenta come ideologia del benessere. La dittatura del relativismo si ripercuote in ogni campo. Oggi la democrazia è in uno stato comatoso, l'illegalità è diventata fisiologica. Tutto è sintomatico di un degrado generale. Solo sete di potere, manie di protagonismo e arbitrio personale senza limiti. Soffocate le verità eterne, come conseguenza il nichilismo. E' deserto intorno, con effetti devastanti sulle coscienze, soprattutto dei giovani. Solitudine, isolamento, incomprendimenti, suicidi e una cappa di silenzio. Viviamo nel deserto di solidarietà e insensibilità verso gli altri. Nessuno ode l'appello dell' Altro contro le pretese assolutizzanti del soggetto di affermarsi come libertà assoluta in grado di ricondurre a sé ogni realtà. Il mondo precipita nell' inciviltà, nella desertificazione materiale e spirituale. Chi di noi può dire di essere terra fiorita? In Basilicata crisi politica, crisi economica, crisi morale etc.... crisi di valori, una vita senza valore, una condizione umana trash. Disagio giovanile, povertà, sottosviluppo non sono

solo questioni di soldi, sono fenomeni morali ed etici, di formazione e di cultura, di educazione e di spiritualità. Sono fenomeni di assenza di ethos comunitario e di responsabilità collettiva. Perso il senso del bene comune, del rispetto dell'altro, della libertà della persona e della dignità umana. Indifferenza e nuovi vizi ci hanno fatto scivolare in acque limacciose. Prenderne coscienza può essere il primo passo verso la Rinascita, perché possano spuntare i germogli di un nuovo mondo, l'inizio di una decadenza individualistica, i sussulti di un immenso frutto comunitario per dare risposte ai bisogni della comunità. Come Ionas sostiene, si avvertono l'urgenza di una serie di riflessioni sul tema dell'Alterità rispetto al soggetto come pretesa di farsi punto di riferimento assoluto. Una riflessione che si riveli capace di preservare all'uomo l'integrità del suo mondo e del suo potere contro gli abusi del suo stesso potere. E' necessario agire in nome dell'Altro e dell'interesse generale per una civile convivenza
Maria Pia FAMIGLIETTI

Concorso Enogea LA TAVOLA CROMATICA DI ANTONELLA MALVASI VINCE IL 1° PREMIO

Il prestigioso Premio Enogea, organizzato a Barile dalla Associazione O.R.M.E. sede di Rionero in Vulture, è stato assegnato ad Antonella Malvasi, giovane artista di Marconia. L'opera vincitrice è la "Tavola Cromatica nel quotidiano Divino", realizzata con la particolore e complessa tecnica dei colori ad olio, del vino Aglianico, di gessetti e caffè. Al Concorso, che ha conseguito un notevole successo di critica e di consensi, hanno preso parte numerosi artisti provenienti da varie regioni italiane. Il tema del concorso prevedeva la rappresentazione del vino, prodotto nella tradizione lucana, valorizzando una delle sue caratteristiche più importanti, cioè il colore. La qualificata commissione giudicatrice, formata da Vittorio Vertone, vincitore dell'edizione 2009 del premio; dall'artista lucano prof. Felice Lovisco; dal prof. Romeo D'Emilio dell'Accademia di Belle arti di Foggia; dal

prof. Francesco Abbate dell'Università del Salento; dall'editore Paolo Laurita; dalla gallerista Barbara Martino e dallo storico dell'arte Daniela De Lellis, ha premiato certamente l'opera più interessante ed originale, frutto di inventiva e di talento. Questa la motivazione: 1° classificato, Antonella Malvasi, "Tavola cromatica nel quotidiano divino", per la coerenza al tema suggerito, unita all'originalità dello sguardo che ha privilegiato una visione inconsueta, e per la freschezza e la spontaneità del tocco pittorico. Al secondo

posto, Cristina Altobelli con "Vista Panoramica"; terza Stella D'Amico (Vulture in colore). Segnalate le opere di Antonio Civitarese, Carmine Antonio Mazziale, Grazia Teresa Salierno e Lorenzo Donati. Antonella Malvasi, laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, vive ed opera a Marconia. Ha già al suo attivo numerose partecipazioni a mostre, collettive e concorsi, a Lecce e provincia, Marconia e Pisticci, conseguendo menzioni speciali e classificandosi spesso nei primi posti.
GIUSEPPE CONIGLIO



L'opera di Fausta Losquadro presentata a Pomarico e Ferrandina

HO SCRITTO D'AMORE VOCE DI UNA MAMMA

Un libro che non solo racconta la triste storia di una madre che ha perso tragicamente un figlio ma che si propone anche di infondere coraggio e speranza nella fede a tutte le persone coinvolte nello stesso drammatico destino. "Ho scritto d'amore-Voce di una mamma" di Fausta Losquadro, è stato presentato a Pomarico e Ferrandina, dove ha riscosso grande successo di critica e consensi. In nome dell'amore incondizionato e della dedizione più radicale, questa madre ha lasciato nel suo libro un'impronta indelebile. E' la storia di una donna straordinaria e di un figlio "comune di fuori del comune". Un libro da leggere tutto d'un fiato, proposto con uno stile semplice, diretto, dettagliato, curato secondo un gusto di una narrazione che induce il lettore a farsi una chiara immagine delle vicende descritte. Non è stato di certo facile per l'autrice parlare di un evento tragico che le ha sconvolto l'esistenza, ma lei accetta di farlo, non per sfogo ma per sostenere altre mamme distrutte dalla stessa sofferenza, e soprattutto quelle che non trovano la forza di reagire.



Oggi la vita di Fausta è cambiata. Il grande dolore non l'ha resa più fragile ma molto più forte, coltivando la speranza di vedere il proprio figlio Mariano felice che le sorride dal paradiso. Com'era Mariano? "Un ragazzo come tanti dice- ma onesto e coraggioso con un gran cuore, sempre pronto a scendere in difesa dei più deboli e senza paura dei più forti, impegnato nel sociale, nella politica e nella famiglia. E poi intraprendente. Si era laureato in Architettura, e cominciato a lavorare". Oggi che Mariano non c'è più, la madre pensa al figlio e cerca di sorridere, a fare quello che lui avrebbe voluto che facesse. E continua a vivere ed a trasmettere questo suo grande

messaggio di fede. E' un'altra esperienza difficile. Se il figlio ha saputo vivere ogni esperienza, la vita, la morte, il passaggio, la madre deve essere capace di stare insieme con lui, di condividere. Nei suoi pensieri, come in quelli del consorte Franco, non c'è colpa, né rancore e forse nemmeno rabbia. E' un libro-dialogo con i lettori in cui l'autrice si apre, si confida ed incute speranza, fede e coraggio e trae forza perché sente che il figlio è sempre dentro di lei. Un libro che esorta a sforzarsi ad essere migliori anche in conseguenza di un dolore profondo. E per l'autrice sforzarsi di continuare è un regalo dedicato al figlio
GIUSEPPE CONIGLIO

C.M.C. s.r.l. COSTRUZIONI METALLICHE
PORTE IN FERRO, SARACINESCHE ELETTRICHE, COPERTURE, RECINZIONI

Via Magenta s.n.c.
Tel. 0835.582544
75015 PISTICCI

IMPRESA COSTRUZIONI D'ALESSANDRO ANTONIO
PRODUZIONE INERTI FLUVIALI, CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI

Cantiere: C.da Monte - 75028 - TURSI (MT) - Tel./Fax 0835 533891-533131
Sede: Via Torraca, 1 - 75015 PISTICCI (MT) - Tel. 0835 583039

Elzeviro

Rubrica a cura di
Dino D'AngellaMarisa DI BELLO - La badessa di San Giuliano (romanzo) -
BESA ed., Nardò(LE), 2010, pagg. 263.Giovanni DI LENA - Il reale e il possibile
ed. Archivia, Rotondella(MT), 2010, pagg. 63.

Per le edizioni BESA è uscito (e presentato più volte al pubblico) il primo romanzo della pisticese Marisa Di Bello, giornalista che opera a Bari, collaboratrice di Radio- Norba, già autrice di inchieste sulla condizione femminile. E' una storia di altri tempi, poi non molto lontani, che fa riflettere sulle condizioni della donna nell'Italia meridionale tra Ottocento e Novecento, sulle condizioni economiche di un Sud isolato sotto molti aspetti dal resto della penisola, caratterizzato da molti paesini, poco collegati alle grandi strade e non usciti dall'isolamento nonostante la linea ferrata. Un Sud che pagava (ed in parte paga!) le scelte di una classe politica, quasi tutta piemontese e lombarda, preoccupata soprattutto di raggiungere il pareggio del bilancio e di competere con l'economia del centro Europa.

L'Autrice, sfruttando un fitto carteggio tra Curia e convento, descrive i fatti che si sono svolti circa cent'anni fa relativi a disordini, a contrasti e malignità varie in un convento situato tra Puglia e Basilicata in un paese non definito, in uno dei tanti paesini del Sud, caratterizzato dalla presenza di un paio di conventi (di cui uno di clausura con annesso educando), da una classe di notabili, fatta di ricchi proprietari terrieri poco industriosi, spesso amanti della crapula e della caccia. La protagonista principale, personaggio centrale che dà il titolo al romanzo, è Suor Crocifissa, al secolo Lucrezia Jacobellis, dei baroni di Terracciano, appartenente a ricca famiglia terriera, dal padre dispotico. Costretta a farsi monaca non dal volere del padre, ma dalle condizioni familiari: a tredici anni la bella e sensibile Lucrezia, pur attratta dalla Chiesa, decide di uscire dall'ambiente familiare che la opprime per realizzarsi come religiosa, prima novizia e poi suora ed alla fine badessa, riverita dalla maggior parte delle sorelle, capace di far funzionare, con soddisfazione di tante famiglie benestanti, l'educando, di migliorare la fabbrica vetusta del monastero di San Giuliano. Forse così Lucrezia si realizza, ormai ha superato i trent'anni, dei quali circa venti passati in convento. Qualcosa di grande e sconvolgente accade. Un ricco proprietario terriero (Pietro Forzano) di forza e per caso entra nella sua vita, sconvolgendola da cima a fondo, mettendola in crisi. Ella soffre in silenzio, attende il suo uomo con la consapevolezza che difficilmente potrà essere suo davanti al mondo, lo attende per mesi quest'uomo che arriva stringendola con travolgente passione e poi sparisce per poi riapparire anche quando s'è sposato con l'insignificante Isabella. Quest'amore travolgente non le fa dimenticare i suoi doveri di badessa, ma le meschinità ordite dalla nemica invidiosa suor Benedetta sono forti, le mettono contro sei sette sorelle: malignità, pettegolezzi che la badessa non sa fronteggiare a dovere, limitandosi a scrivere qualche lettera al vescovo e non riuscendo a prevenire pettegolezzi, lettere anonime, visite ispettive. Anche Pietro Forzano non è un punto di riferimento: gli incontri d'amore, furtivi, durano troppo poco per un dialogo, per un aiuto. La situazione si fa insostenibile a tal punto che si ammala e da lasciare per qualche tempo la vita della clausura per rifugiarsi in campagna, e poi a Roma, dove la cugina Eleonora le fa capire e scoprire che vi è un altro mondo e che lei ha passato tanti anni all'oscuro di tutto. Il convento viene chiuso, la maggior parte delle suore, compresa Lucrezia, ridotte allo stato laicale. Pietro Forzano, sparito per quasi un anno, si fa vivo per l'ultimo incontro. Troppo tardi: Pietro sarebbe stato solo un ricordo nelle sue preghiere. Stava per lasciare per sempre "Era ormai un'altra donna rispetto a quella che tanti anni prima aveva varcato la soglia del convento come educanda... Era una donna che si riconosceva e aveva il coraggio di vivere nella verità" "Lucrezia Jacobellis si riscatta e riscatta tante donne del Sud.

segue a pag. 10

UNA PASSIONE D'AMORE D'ALTRI TEMPI E LA DRAMMATICA CONDIZIONE FEMMINILE PRESENTATO IL LIBRO DI MARISA DI BELLO

"LA BADESSA DI SAN GIULIANO"

Nei giorni scorsi, c/o la Sala Conferenze in Corso Margherita l'Ass. Culturale "La Spiga", presieduta dal Prof. Pietro Quinto, ha presentato il libro "La Badessa di San Giuliano" di Marisa Di Bello di Pisticci da anni residente a Bari, pubblicista dal 1979. Dopo i saluti del Presidente ai numerosi cittadini in sala e ai relatori, sono intervenuti gli storici Dino D'Angella e Giuseppe Coniglio che hanno espresso lusinghiero giudizio sull'opera, ne hanno illustrato il contenuto con riferimenti agli eventi storici, al ruolo della Chiesa e dei Conventi all'inizio del XX secolo. Il libro, di 260 pagine, in bella veste tipografica, edito dalla BESA di Nardò, è dedicato alle tante donne che ancora oggi non possono disporre liberamente della loro vita. È un romanzo che, con un flusso verbale lucido, racconta vecchi temi in modo nuovo. In una trama di eventi storici inserisce una storia d'amore d'altri tempi, emblematica di tante storie di donne nella impossibilità di scegliere il proprio destino. La drammatica condizione femminile dell'epoca trova il suo riscatto nell'orgoglio della protagonista, la virtuosa suor Crocifissa, in clausura per scelta. "L'unica viva fra tante cose morte" nel Convento, una Badessa innamorata di un ricco proprietario terriero, Don Pietro Forzano.

Una travolgente passione, ma

deve subire le prepotenze di un'agguerrita rivale, suor Benedetta. Il romanzo trae spunto da vicende reali accadute nel convento di San Giuliano, tra Puglia e Basilicata, in un sud povero e atavico, che determinarono la chiusura del Monastero e la secolarizzazione delle monache. I fatti narrati, risalenti agli anni 1908-1912, parlano di disordini, contrasti, dicerie e scandali attestati da documenti, ricerche d'archivio e da un fitto carteggio fra la Curia e il Vaticano, scrupolosamente vagliato dall'autrice che, incuriosita ha indagato sullo stato anomalo del Monastero e sulla condotta delle monache rilevando la condizione femminile del tempo. Poco osservanti, prive di carità verso il prossimo, finite in clausura non per vocazione ma per ambizione o per scappare da altre prigioni, minati i cardini delle regole, erano diventate un ginepraio di vipere, litigiose, amanti del potere, gelose, invidiose e incapaci di distinguere il bene dal male. Erano poco religiose, ma anche del tutto prive di libertà, condizione questa protrattasi nel meridione fino agli anni '50. Mentre in Gran Bretagna già dal 1902 si erano verificati i primi movimenti di emancipazione femminile delle suffragette, le donne del sud rimanevano potenzialmente inesprese nel privato e nel sociale a causa della libertà negata e delle



coercizioni. I pregiudizi sociali, il patriarcato, le scelte errate come nel caso di suor Crocifissa erano causa d'infelicità e di mancata realizzazione. Mentre in alcune frange del nord si delineava un assetto sociale di liberazione della donna dalla schiavitù e dalle mura domestiche al sud persistevano tradizioni arcaiche che ingabbiavano in ruoli definiti destinati a perdurare fino agli anni '50.

"Non solo le donne - afferma l'autrice - erano private del futuro, ma soprattutto il Sud era depauperato di linfa d'innovazione, di energie sociali e di creatività necessarie allo sviluppo e al ruolo delle donne per il miglioramento dell'umanità". Nell'acuta e oggettiva analisi di eventi e comportamenti, la Di Bello racconta come fatti, parole, gesti, in luoghi chiusi deformano vicende che, riportate alla nor-

male quotidianità sarebbero irrilevanti, in un convento assumono vitale importanza. Solo il confronto col mondo esterno e l'aprirsi a nuove prospettive può dare a suor Crocifissa la consapevolezza della sua identità. Si comprende come la passione d'amore esplosa in circostanze di condizionamento ed estrema coercizione, diventi devastante.

La storia della badessa appare lontana nel tempo e nella mentalità contemporanea. Oggi è inconcepibile una grande passione d'amore per l'esasperato individualismo e l'inconsistenza consumistica che investe i sentimenti e per la facilità con cui tutto è raggiungibile e possibile. Un romanzo avvincente, un viaggio nei più reconditi meandri femminili, da leggere e per trarre spunto per uno sceneggiato.

Maria Pia Famiglietti

Tra il reale e il possibile l'alba tarda a venire

Le immagini della Lucania, a prescindere dal soggetto che rappresentano, molto spesso hanno come sfondo un momento particolare del giorno, l'alba.

L'alba è certamente un momento pregno, carico di emozioni e suggestioni: è l'inizio di un nuovo giorno, è il momento della speranza, delle potenzialità, dei progetti da realizzare nel giorno che si apre dinanzi a noi; un'alba radiosa ci predispone bene, ma è pur sempre solo - un inizio -; troppe volte però accade che ci lasciamo abbagliare dai primi

raggi del sole e cadiamo in quel torpore alienante che rappresenta la nostra condanna e caratterizza la nostra storia costellate di troppe albe a cui non ha mai fatto seguito il giorno e neppure il tramonto: c'è stata, ad esempio, l'alba dell'estrazione del petrolio (scoperto già alla fine degli anni '30, sempre nell'aria della Val d'Agri e, precisamente, nel comune di Tramutola ma non sfruttato subito... chissà poi perché?); c'è stata l'alba della Val Basento che ha giorno fatto ha chiuso le sue fabbriche mettendo in casa integrazione o in mobilità

gli operai (e nel nostro territorio ci sono molte vittime di quell'alba bluff); l'alba luminosa del 23 novembre 2003, giorno in cui ci siamo ritrovati in tanti a Scanzano a protestare contro il deposito di scorie radioattive, ma finita la protesta, tutti a casa, felici e gabbati perché, forse, sotto altre forme e per altre vie ci riempiamo sempre più di scorie; l'alba "infinita" della Ferrandina - Matera; l'alba "eterna" della pista Mattei... e l'elenco potrebbe continuare all'infinito! Questa nostra regione appare sempre in bilico tra ciò che è e ciò che potrebbe essere, da noi, insomma, chissà per quale strana congiuntura astronomica, il tempo, e con esso tutto il resto, sembra fermarsi o, nella più rosea delle prospettive, procede lentamente. E questo ci costringe poi a stare ai margini perché la vita è cambiamento, è dinamismo, e senza evoluzione non c'è futuro; non possiamo quindi fermarci a contemplare l'alba, bisogna che arrivi il giorno pieno ed anche il tramonto, intesa quest'ultimo non come decadimento ma come il momento del raccolto, come la stagione in cui godere

i frutti di ciò che si è seminato e, contemporaneamente, utilizzando i semi di quei frutti, prepararsi ad affrontare un nuovo giorno ancora.

Spero - in definitiva - che impariamo a valorizzare le nostre risorse e a gestirle autonomamente, perché solo in questo modo, a mio avviso, potremo andare oltre l'alba e vivere pienamente il giorno, potremo, cioè, scrivere da protagonisti la nostra storia e non più subire una storia scritta da altri. Cerchiamo quindi di sanare la frattura tra il possibile e il reale trasformando in realtà le nostre potenzialità.

Ma, ancora un'altra alba - quella dell'Ospedale di Tinchì - tarda a venire.

Il mio augurio è che quell'alba che tarda a venire, non solo possa arrivare al più presto, ma possa anche cedere il posto al giorno pieno per far sì che il Sud e questa nostra regione, in particolare, possano essere veramente il - mezzogiorno d'Italia - non solo geograficamente ma anche metaforicamente parlando.

Cordialità

Giovanni Di Lena



ELETTROFORNITURE

FERDINANDO CLEMENTELLI

INGROSSO E DETTAGLIO

Via Togliatti, 43

Tel. 0835.416386

75020 MARCONIA (MT)

continua da pagina 9

Elzeviro

Rubrica a cura di
Dino D'Angella

L'Autrice non si fa coinvolgere che rare volte. Con stile e linguaggio semplici descrive fatti e offre spunti di riflessione interessanti. Nel complesso un bel romanzo che si legge con piacere. Forse pubblicato da un grosso editore avrebbe più fortuna.

~~~~~

La sesta silloge poetica di Giovanni Di Lena, "Il reale e il possibile", è stata pubblicata dalla piccola e coraggiosa casa editrice Archivia di Rotondella (MT), con la prefazione dello studioso Raffaele Pinto, che in buona parte si condivide. Mi preme sottolineare che questa raccolta, divisa (!?) in due parti, la "Terra" e l'"Aria", c'è solo in parte il poeta della ribellione, della protesta, del grido: in alcune liriche si coglie ben altro, una sorta di superamento, una specie di catarsi e di pacificazione. La seconda parte, intitolata "Aria", comprende 20 liriche in cui viene superato quel travaglio generazionale che spesso ha nutrito le altre raccolte. Ha fatto bene a concludere con la poesia dedicata al mai troppo compianto dott. Piepoli, animatore del CECAM, oggi presieduto dallo stesso poeta: A Piero Piepoli E' difficile riconoscere/ quaqla frammento di te / nell'Universo cammina./ Tu ritorni in noi / come l'onda alla battaglia/ e all'orizzonte, / dovelosguardo si perde, / una luce è sempre accesa: sono i tuoi occhi."

## Iniziativa della Ass. Maria di Nazareth nella Chiesa di S. Antonio LA RASSEGNA DEI CORI INCONTRO DI AMICIZIA E SOLIDARIETA'

Coralisti interparrocchiali a confronto per un nuovo incontro di amicizia e solidarietà nell'ambito della terza edizione della "Rassegna Cori", promossa dalla benemerita Associazione Volontari "Maria di Nazareth", presieduta da Carmela Laviola, che si è svolta presso la Chiesa di S. Antonio di Pisticci, all'insegna del motto "Chi canta prega due volte". Tutti i gruppi canori hanno offerto il meglio del loro repertorio, nel corso di una manifestazione che ha riscosso unanimi successi e consensi da parte del numeroso pubblico. In rappresentanza della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Pisticci, si sono esibiti "I giovani Apostoli" che hanno eseguito il brano "Eccomi Gesù" e la "Schola Cantorum" (Se oggi la sua voce e Il Disegno), con la direzione di Mar-

co Caldara. Il Coro "Angelina Lo Dico" della parrocchia "Madonna del Carmine" di Tinchi, diretto da Rosalia Leone, ha poi presentato due brani molto impegnativi: "E' apparso l'angelo Gabriel" di Charles Eric Hauguel e "Nell'apparir del sempiterno sole" di P. Francesco Soto. Anche due i cori in rappresentanza della parrocchia di S. Antonio di Pisticci: "Il Coro S. Antonio" diretto da

Graziella Sisto che ha interpretato "Tu sei santo" di Claudia Corrado e "Abbà Padre" di Salvatore Martinez. E quindi il "Coro Tutti x Uno" diretto da Raffaele Marra con "Perché sei con me" di Stradi e "L'Amore che move il sole e l'altre stelle" di Marco Frisina. Altrettanti i cori della Parrocchia di Cristo Re di Pisticci, presente con la Polifonica Madonna del Casale (maestro Antonello Laviola)

che ha eseguito Il Cantico delle Creature di P. Domenico Maria Stella ed il Gloria di Vivaldi. Mentre il Coro delle mamme (maestra Maria Grazia Calandriello) ha presentato "Alleluja, la parola del Signore" di Tommaso Bailo e "Canterò l'amore del Signore" di Francesco Buttazzo. Ed infine ha chiuso in bellezza il coro "Emmaus" di S. Maria dell'Episcopio di Montalbano Jonico, diretto da Michele Giordano che ha eseguito con grande professionalità "Adoro Te" (Rinnovamento) ed "Io lo seguirò" dal film Sister Act. Altri gruppi purtroppo non hanno accolto l'invito ma la rassegna ha avuto ugualmente grande risonanza e successo, con l'arrivederci alla prossima edizione.

GIUSEPPE CONIGLIO



## ED E' ANCORA UNA VOLTA NATALE...

Sono a scuola e guardo fuori dalla grande finestra prendendomi qualche minuto in più per vedere la neve che cade a stracci. I miei colleghi sono già andati via. Meglio, così posso godermi questo spettacolo nella più assoluta tranquillità. E continuo a guardare fuori attraverso i vetri appannati. A poco a poco le case di Via Cordero di Pamparato, qui a Torino, sembrano quelle del mio paese. Le casette bianche si distinguono a fatica ed io, bambina, torno da scuola con il sorriso sulle labbra, con lo stesso sorriso che adesso mi sboccia in faccia. Stringo un po' gli occhi e riconosco la via dove c'era la mia bianca casetta. Indugio a lungo prima di scuotermi. Poi, mentre fuori il panorama torna ad essere quello di sempre mi infilo il cappotto, mi metto il cappellino di lana ed esco da scuola. Mancano cinque giorni a Natale. Ma per me il Natale più importante è quello di un tempo che fu quando mia madre al ritorno da scuola mi faceva trovare un vassoio pieno di "pettole" e uno pieno di "carteddate" ricoperte di zucchero a velo. Le osservo ancora adesso mentre mi allontano da scuola e stringo gli occhi per custodire quell'immagine che per lungo tempo illuderà i miei giorni.

Arrivo a casa, apro la porta ed un profumo di dolci ancora caldi mi accoglie. Mi guardo in giro. "Ma no, me lo sto immaginando". Mi tolgo il cappotto, mi seggo sul divano verde del mio tinello. Gli occhi mi si riempiono di lacrime e dalla mia Pisticci una carezza di mia madre mi raggiunge, mi consola e mi augura: "Buon Natale". Ed io questa carezza e questo conforto li rispedisco indietro alle luci della mia collina pisticcese dove il Natale ha ancora il sapore di un tempo che fu... Auguri a tutti i lettori di "La Spiga".

Carmela Chiellino



## Il ricordo di un disastro che si consumò in pochi minuti

Un vasto movimento franoso con un fronte ampio di circa 300-400 metri spazzò via tutto, segnando la fine di gran parte dell'antico rione Croci

Che notte quella notte! Sono trascorsi 34 anni da quel 26 novembre 1976, ma è ancora vivo il ricordo di un disastro che si consumò in pochi minuti in una notte buia e piovosa. Un vasto movimento franoso, con un fronte ampio circa 3-400 metri, spazzò via tutto, segnando la fine di gran parte dell'antico rione Croci, posto alla periferia sud-est dell'abitato pisticcese. Le prime luci dell'alba, mostrarono i resti di un disastro immane, che aveva significato la scomparsa improvvisa di qualche centinaio di case delle vie che portavano tutte i nomi di musicisti italiani, come Verdi, Mascagni, Puccini, Rossini, Donizetti, danneggiandone più o meno altrettante, che comunque erano riusciti quasi miracolosamente a rimanere in piedi, anche se poi non dovevano essere mai più abitate. Una grande tragedia senza nessuna vittima. Una specie di miracolo. E questo grazie all'impegno ma anche alla caparbia e responsabilità di alcune persone come il sindaco in carica, Nicola Cataldo, all'epoca anche parlamentare del PCI ed abitante in quel rione, del geometra Michele Motta, dirigente l'Ufficio Tecnico Comunale, del compianto capitano Rocco Silletti, comandante il Corpo dei Vigili Urbani, che

fino a qualche minuto prima della tragedia, si erano prodigati in prima persona, rischiando di grosso, per convincere i proprietari di quegli immobili, oltremodo restii ad abbandonare in fretta le loro abitazioni dove erano nati e vissuti per tutta una vita. Una vera e propria corsa contro il tempo, che comunque si risolse nel modo sperato. I prodromi di quanto doveva poi succedere, erano stati notati già da qualche settimana prima da quando si erano verificati strani abbassamenti di superficie, crepe diffuse lungo le strade e sui muri. Tutta la zona del rione Croci, era stata monitorata da parte dell'Ufficio Tecnico comunale e dell'allora Ufficio del Genio Civile di Matera, all'epoca diretto dall'ing. Michele Leone, attuale sindaco di Pisticci. Le piogge incessanti di quell'autunno piovoso, fecero il resto. Una immensa voragine che aveva fatto seguito ad un boato, inghiottì gran parte di uno dei più antichi rioni di Pisticci. I TG nazionali di quel giorno, era una domenica, riportarono l'evento in prima pagina e tutti i quotidiani e settimanali, dettero ampio spazio ad uno dei più grandi disastri della Basilicata. La maggior parte dei sopravvissuti, usufruirono successivamente

di suoli edificatori e di contributi per la realizzazione di abitazioni a Marconia. Altri invece beneficiarono di alloggi popolari appositamente realizzati a Marconia come il quartiere Portobello all'ingresso est dell'abitato. La zona di Pisticci centro colpita dalla frana, ritornò a vivere dopo pochi mesi, grazie all'impegno dell'amministrazione guidata da Nicola Cataldo che, unitamente all'ing. Michele Leone nella sua qualità di dirigente tecnico regionale, diedero vita ad una collaborazione fattiva i cui frutti significarono la rinascita di tutta

quella zona martoriata con la realizzazione di consistenti opere di consolidamento, una grande villa comunale, modernissimi impianti sportivi con campi di tennis e di bocce, oltre alla realizzazione di un vastissimo piazzale (dove più tardi con l'amministrazione Michetti trovò posto il campo di calcetto), una comoda strada di circonvallazione di collegamento al rione Dirupo e, naturalmente, tutte le opere per la messa in sicurezza della parte di rione Croci appena sfiorata dalla frana.

MICHELE SELVAGGI



**COSTRUZIONI INFISSI**  
**Pasquale D'Onofrio**  
Zanzariere, Tende da Sole - Infissi a Giunto aperto, Taglio Termico Legno - Alluminio, Bussole Interne a Libro e a Scigno - Portoni Blindati  
Via Olimpia, 9 - (presso palazzetto dello sport) - 75015 PISTICCI (MT)  
Tel. 0835-581195 - cell. 368-3521999 333.3202005

**gius**  
DIRITTO IN FORMAZIONE  
TESTI PROFESSIONALI - CONCORSUALI - UNIVERSITARI  
CEDAM, UTET, IPSOA Gruppo Wolters Kluwer, MAGGIORI EDITORE  
G. Giappichelli Editore  
NEL DIRITTO EDITORE  
Via Regina Elena, 2 - 75015 PISTICCI (MT) Tel./Fax 0835. 445277 • e-mail: giussri@hotmail.com

## Comunicato stampa ENEA Concluso il primo anno di attività del progetto sulla valutazione dell'impatto degli OGM sulla biodiversità



Il progetto LIFE+ MAN-GMP-ITA, finalizzato alla valutazione dei rischi delle piante Ogm per aree protette e sensibili in Italia, è sviluppato in Emilia-Romagna, Lazio, Basilicata e Puglia. In Basilicata il progetto è focalizzato sull'area protetta SIC "Costa Jonica - Foce Bradano", area costiera umida ricca di differenti habitat (boschi di conifere, boschi sempreverdi, macchia mediterranea, dune sabbiose, corpi d'acqua e paludi salate). Particolarmente vulnerabili, a causa dell'erosione costiera, sono le dune sabbiose e la biocenosi ad essa legata come il giglio di mare *Panocratium maritimum* e la falena *Brythis crini* considerata specie a rischio.

La ricerca per la sperimentazione in campo non utilizza colture geneticamente modificate. Infatti, l'obiettivo è conoscere i livelli preesistenti di biodiversità nelle aree da proteggere per poter poi fissare con precisione gli obiettivi di protezione ambientale; nonché convalidare una metodologia di monitoraggio e gestione dei possibili effetti sulla biodiversità di piante geneticamente modificate.

"La valutazione dell'esposizione - spiega il dr. Salvatore Arpaia ricercatore dell'Enea e coordinatore nazionale del progetto - è effettuata attraverso il monitoraggio di 4 aree protette simulando una possibile esposizione a coltivazioni di mais e colza al fine di monitorare le interazioni fra agro-ecosistemi ed aree adiacenti, in particolare tramite la dispersione del polline. L'approccio è quello della biodiversità funzionale (termine usato in riferimento ai risvolti pratici e ai vantaggi che la biodiversità permette di conseguire nel campo coltivato, N.d.R.). Attraverso la valutazione e il monitoraggio delle principali funzioni ecologiche (l'impollinazione naturale, il controllo dei parassiti, le funzioni del suolo, ecc.) è possibile capire quali sono le possibili conseguenze ecologiche del flusso genico da colture geneticamente modificate verso gli habitat circostanti".

La metodologia adottata, infatti, verifica i possibili punti di contatto tra due fenomenologie: da un lato il ciclo di vita delle piante, degli insetti e dei microrganismi del suolo nelle aree protette e dall'altro il possibile flusso di polline proveniente dalle coltivazioni. Studiando simultaneamente i due eventi si può capire quanto un'area sia soggetta ad effetti sulla propria biodiversità.

"Studiando tutte le possibili interazioni tra i due fenomeni - continua Arpaia - e combinando queste nuove informazioni con studi già conosciuti sugli effetti di alcuni Ogm, saremo in grado di produrre una caratterizzazione biologica delle quattro aree protette, anche grazie all'uso di modelli matematici elaborati di recente".

Il primo anno di attività ha prodotto una caratterizzazione della entomofauna (Lepidotteri e Coleotteri Coccinellidae) e della flora infestante (Brassicaceae) di specifico interesse del progetto. Nel caso del SIC "Costa Jonica-Foce Bradano", tale risultato rappresenta un ulteriore valore aggiunto per il territorio poiché ha contribuito a creare una prima checklist dell'entomofauna, a supporto di una maggiore conoscenza della biodiversità dell'area protetta.

## TENNIS :NON SI FERMA L'ATTIVITA' DEL CT PISTICCI. SUCCESSO PER IL DOPPIO DELL'IMMACOLATA BALZO IN AVANTI NELLE NUOVE CLASSIFICHE FEDERALI

di Giuseppe Coniglio

Il duo Donato Panetta-Roberto Iannuzziello si è aggiudicato il Torneo di Doppio dell'Immacolata, riservato a giocatori non classificati. Cinque le coppie sorteggiate che si sono date battaglia nell'arco di una sola mattina sui campi in terra battuta del sodalizio. La formula adottata prevedeva un girone all'italiana con partite di sola andata a punteggio ridotto e successivamente la finale tra le due coppie prime classificate del girone. A punteggio pieno nel girone preliminare la coppia Panetta-Iannuzziello ha superato anche in finale l'altra coppia finalista composta da Michele Leone e Fabio Albano. La bagarre dietro la coppia più forte è stata intensa al punto che per dirimere la seconda posizione si è dovuto far ricorso al computo dei games vinti. Un torneo riuscito dunque e ben organizzato nell'ambito

delle attività sociali del circolo che intende con queste manifestazioni tenere vivo tra gli iscritti l'interesse per la disciplina. Nelle nuove classifiche federali, intanto, il Ct Pisticci ha compiuto un buon balzo in avanti. Le classifiche sono frutto di un complicato meccanismo informatico che tiene conto delle performances e dei risultati ottenuti nei tornei e nelle competizioni nazionali ed internazionali dai giocatori di tennis italiani e stranieri tesserati in Italia. L'espressione numerica è composta da due numeri, di cui il primo attribuisce l'appartenenza del giocatore ad una categoria ed il secondo ad un gruppo inserito in quella categoria. La spagnola Laura Pous Tio del Ct Pisticci appartiene all'ottavo gruppo della prima categoria italiana e quindi di fatto è la n. 8 tra le giocatrici tesserate in Italia mentre Martina Santoni, neo acquisto del Pisticci, da 2.8 è passata 2.5. Progressi anche per Anna Ma-

ria Battista (3.1) e Giovanna Carotenuto, passata da 3.3 a 3.2. Stabile la bulgara Martina Gledacheva (2.2), mentre una leggera flessione accusano per ridotta attività per infortuni l'argentina Jorgelina Cravero (2.2), Giulia Meruzzi (2.4), Giorgia Stridacchio (4.3) e Maristella Parisi (4.4). In campo maschile Roberto Sisto, over 40, approda per la prima volta in classifica diventando 4.5; Marco Crispino migliora la performance del 2010 coglien-

do una classifica di 4.3. Conferme per Gabriele Selvaggio (3.5) e Piero Lo Senno (4.3), mentre retrocedono di una posizione Francesco D'Arienzo e Donato Selvaggio per inattività dell'anno in corso. Una buona annata per il C. T. Pisticci che a Potenza ha ricevuto il riconoscimento per la vittoria nel campionato regionale under 16 femminile a squadra che individuale con Giorgia Stridacchio e Anna Maria Battista.



## CALCIO A 5 ALLA ESEDRA MARCONIA IL TROFEO DI NATALE



La Esedra Marconia ha vinto il triangolare di Calcio a 5 Maschile "Trofeo Natale 2010" organizzato dal Circolo Setac in Europa con il patrocinio di società locali, che si è svolto nel Palazzetto dello Sport della città dedicata a Guglielmo Marconi. Nella finale l'Esedra ha superato di misura, al termine di una bella ed avvincente partita, la Setac Pisticci con il risultato finale di 4-3. In precedenza la squadra vincitrice aveva sconfitto con il punteggio di 8-2 il Circolo L'Alba di Pisticci Scalo, poi battuto anche dalla Setac per 1-6. Al quintetto vincitore è stato assegnato il Trofeo offerto dalla Fecip Pisticci. Prossimo appuntamento è il "Torneo della Befana" riservato alla categoria Juniores in programma nel nuovo impianto di Pisticci Scalo il 6 gennaio. Aldilà del risultato e dello

spessore tecnico della manifestazione sportiva va segnalato l'impegno delle società di riproporre e valorizzare il calcio a 5 nel territorio dove è nato e dove si è maggiormente sviluppato, creando le basi per la sua affermazione nella regione. Purtroppo, per una serie di vicissitudini, la Setac Pisticci e la Fecip Pisticci, che per anni sono state un punto di riferimento nel settore, non partecipano quest'anno a nessun campionato a squadre, rimanendo in attesa di tempi migliori e soprattutto di poter disporre di un impianto moderno e razionale. Tuttavia il loro coinvolgimento nel triangolare di Marconia rappresenta un valore aggiunto, attestando la precisa volontà di non arrendersi e di ritornare quanto prima ai fasti del passato.

GIUSEPPE CONIGLIO

Ha preferito la stabilità occupazionale alla carriera sportiva

## Vincenzo Di Maria lascia il Pisticci

Le strade del Pisticci e di Vincenzo Di Maria si dividono. Il rapporto tra il difensore campano, da quattro stagioni in gialloblù, e la dirigenza jonica si interrompe all'improvviso per una decisione dello stesso calciatore, che ha preferito la stabilità occupazionale alla carriera sportiva rispondendo ad una proposta di lavoro.

Gli sviluppi della vicenda hanno avuto un esito repentino. Questa mattina la chiamata da Modena, sede dell'azienda presso la quale Di Maria lavorerà, ed oggi i saluti a compagni, società ed amici. Tutto in un giorno. Perché diversamente non si poteva fare. Certe opportunità, cercate dal giocatore, vanno prese a volo. E Di Maria ha scelto, accettando una proposta che lo porterà in un mondo nuovo.

Dal punto di vista sportivo la defezione è di quelle pesanti, perché adesso il Pisticci ha un grosso vuoto in organico per quanto riguarda il settore difensivo. Al mercato di dicembre, per questioni di bilancio, la società aveva dovuto fare una scelta sofferta privandosi di Michele Florindo, un centrale di peso che aveva influito positivamente sulle dinamiche difensive della squadra allenata da Fortunato a cui adesso rimangono, nel ruolo, i soli Malafronte e D'Aria. Il primo, dei tre difensori esperti in forza al Pisticci, è quello più navigato. Le qualità sono indiscutibili, ma gli altri due danno maggiore garanzia di freschezza atletica. D'Aria, invece, è una vera e propria scommessa essendo un under di classe '91 che finora aveva avuto un approccio graduale alle partite ufficiali, per essere stato impiegato solo in poche gare. Inevitabile, a questo punto, guardare al mercato per colmare la voragine

apertasi davanti alla porta di Marino.

Vincenzo Di Maria lascia dopo quattro stagioni. Con oltre 100 presenze in gialloblù entra a buon titolo nella storia della Pol. C.S. Pisticci. Di Maria a Pisticci ha costruito la sua carriera ed era diventato una bandiera. Lascia un vuoto in campo, ma anche sul piano umano.

Con la maglia del Pisticci Di Maria ha vinto un campionato di Promozione ed uno di Eccellenza. Al terzo anno ha conquistato la salvezza in serie D. Ed in questa stagione era diventato un punto di riferimento inamovibile della difesa pisticcese. "Voglio ringraziare tutti - sono le parole con cui Di Maria ha salutato Pisticci - tifosi e non, per le emozioni che mi hanno regalato giorno dopo giorno. Qui a Pisticci la gente mi ha fatto sentire sempre a casa mia. Non smetterò mai di ringraziare le tante persone che ho conosciuto e tutti coloro che mi hanno voluto qui. Sono stati tre anni e mezzo indimenticabili. Dover lasciare mi addolora, ma è una scelta di vita". Sacrosante parole, per esigenze nobilissime. Ma se si fosse saputo prima sarebbero stati tutti più contenti.



**MOBILIFICIO**  
**NICOLA FLORIO**  
Via Paisiello n. 26 - Tel. 0835 583372 75015 PISTICCI (MT)

# La Pol. C.S: Pisticci chiude il girone di andata con una soddisfacente posizione in classifica

## Lo score dei gialloble porta la squadra jonica a raddoppiare il bottino della precedente stagione

I 21 punti con cui il Pisticci ha chiuso il girone di andata rappresentano un buon bottino per una squadra che cerca la salvezza e consentono di archiviare come positiva la prima parte della stagione.

I numeri mettono in sostanziale equilibrio il rendimento di casa con quello in trasferta. Tra le mura amiche sono arrivati 10 punti, frutto di 2 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte. Leggermente migliore il rendimento in trasferta, dove tra l'altro i gialloble hanno giocato una gara in meno, con 3 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte, per 11 punti. In fatto di gol il Pisticci è una squadra che segna con regolarità. In pratica va in rete una volta a partita avendo totalizzato 18 centri. Buono il rendimento difensivo. I 17 gol incassati valgono la quinta miglior difesa del campionato. Fra le squadre inserite nella seconda metà della graduatoria ha fatto meglio solo la Capriatese, con 15 gol al passivo.

Preso in termini assoluti, lo score dei gialloble porta la squadra jonica a raddoppiare il bottino della precedente stagione. Nel primo anno di serie D, infatti, il girone di andata si concluse con 10 punti ed il penultimo posto in classifica. Tra l'altro il campionato scorso contava di 19 squadre. Per ogni girone si è giocata una partita in più. Fin qui le notizie positive.

Ma visto in relazione ad altri aspetti il rendimento del Pisticci non è sufficiente a raggiungere quelle garanzie di serenità che, almeno per una parte della stagione, si pensava potessero essere alla portata. In primis perché le squadre in lotta per evitare i play out sono più vivaci rispetto all'anno precedente. Nel campionato scorso, infatti, avere 21 punti dopo 18 gare giocate significava navigare con 4 lunghezze di margine sulla zona degli spareggi post season. Oggi, invece, dopo 17 gare, con 21 punti ci si ritrova con un margine minimo (solo 1 punto) sulla quota play out. Chi, ad inizio stagione, credeva che superare quota 20 entro dicembre avrebbe consentito di archiviare oltre il 50% delle fatiche richieste per salvarsi, ha sbagliato i calcoli. Ad oggi il Pisticci è a metà del cammino. Per non aver problemi dovrà, molto probabilmente, fare quantomeno gli stessi punti dell'andata. Questo nonostante la serie di ben nove risultati utili consecutivi. Che a ben vedere, però, non ha consentito di prendere un margine più consistente. Sarà perché in quella striscia sono arrivati 5 pareggi che non hanno permesso di avviare una fuga più decisa. Negativa, invece, la fase finale del girone, dove sono arrivate tre sconfitte ed un pareggio. Altra ragione per la quale il Pisticci esce un po' ridimensionato rispetto alle potenzialità che pure aveva espresso.

I gialloble, insomma, a metà stagione sono a metà del cammino. Hanno in archivio un buon bottino, ma dovranno confermarlo di qui fino a primavera.

“Possiamo essere soddisfatti di

quello che abbiamo raccolto finora, ma siamo consapevoli che si poteva fare di più, soprattutto senza quelle situazioni contingenti che hanno caratterizzato l'ultima parte del girone”. E' la fotografia fatta dal tecnico Giuseppe Fortunato al giro del boa del campionato. “In termini assoluti –aggiunge il tecnico– abbiamo migliorato rispetto alla precedente stagione, ma sono convinto che questa squadra può fare meglio. Nel girone di ritorno mi aspetto un rendimento più incisivo dei giovani che all'inizio avevano bisogno di inserirsi e trovare la loro dimensione e adesso sono chiamati a mettere a frutto l'esperienza di crescita che hanno potuto fare”.

Il cammino del Pisticci, però, dovrà proseguire con un organico diverso rispetto a quello allestito d'estate. “Il girone di ritorno presenta delle insidie di altro tipo rispetto alla prima parte di stagione – aggiunge Fortunato –, perché i valori cambiano, le squadre in ritardo possono fare mercato, quelle forti che sono lontane dai loro obiettivi possono ridimensionare. Ma mentre le contendenti in lotta per la salvezza si sono rinforzate, noi abbiamo dovuto rinunciare a giocatori importanti. Non sto qui a lasciarmi la testa per questo, visto che noi dobbiamo puntare sulla forza del gruppo di cui disponiamo adesso, ma è evidente che quantomeno sul piano numerico ci manca qualcosa. Speriamo di poter sopperire nei prossimi giorni, compatibilmente con le possibilità della dirigenza”. Il tecnico ha una spiegazione anche per il valore relativamente non sicuro dei 21 punti presi finora. “E' vero – dice – 21 punti quest'anno valgono meno di quanto valessero l'anno scorso. Credo che questa situazione sia determinata perché alcune

big non hanno fatto benissimo, almeno fino ad un certo punto. Poi i valori sono venuti fuori alla distanza, ma nel frattempo le squadre meno forti che ne avevano approfittato hanno conservato i vantaggi che gli aveva riservato il calendario nella prima fase del torneo. Per questo motivo c'è una classifica più livellata”.

Il Pisticci ha preso punti sia in casa che fuori, ma dal rendimento sul Michetti si attendeva di più. Serve un cambio di rotta per il ritorno visto che i match con le pari livelle saranno quasi tutti in casa. “Non è un problema di atteggiamento – è la risposta determinata del tecnico –, ma di terreno di gioco. Il campo ci penalizza in considerazione delle nostre caratteristiche tecniche.

E per questo motivo riusciamo ad esprimerci meglio in trasferta”.

Adesso, dopo le ultime sedute di allenamento prima della pausa natalizia, si potrà organizzare un lavoro specifico per recuperare le forme ed i giocatori perduti nell'ultima fase del campionato, quella in cui il Pisticci ha abbassato i ritmi del suo rendimento. “Sopperire alle tante assenze – spiega Fortunato – non era facile, soprattutto dopo che qualche giocatore è andato via. Lavoreremo per recuperare, ma siamo già consapevoli che alla ripresa del calendario ufficiale non avremo tutti a disposizione, perché Falco e Branda non recupereranno. Una ragione in più per comprendere che sul piano numerico ci manca qualcosa. Sap-

priamo, tuttavia, di poter ripartire da una buona base sia in termini di punti che di gioco ed abbiamo tutte le carte in regola per lottare fino alla fine e centrare la salvezza diretta. A patto di lavorare co-

me fatto finora, con grande impegno e stimoli altissimi facendo della determinazione la nostra carta vincente”.

da pisticci.com



## Presentazione del saggio di P. Antonio Barbalinardo

### ANIC Pisticci ed ENI DI S. Donato Milanese: due realtà a confronto

Un ritorno nei “Luoghi dell'Anic” per ripercorrere le tappe più significative del comparto industriale della Valbasento e per creare i presupposti di un rilancio dell'area. E' l'obiettivo che si propone il saggio di Palma Antonio Barbalinardo “Da Anic Pisticci a Eni Servizi di S. Donato Milanese” presentato mercoledì 29 dicembre con inizio ore 18,30, presso il Circolo Culturale L'Alba di Pisticci Scalo. Il corposo volume, frutto di una intensa ricerca documentaria e delle testimonianze personali vissute dall'autore, e che si avvale della presentazione di Emilio Colombo e di Mauro Russo, amministratore delegato di Eni Servizi, mette a confronto due diverse realtà economiche ed industriali.

L'autore, che ha vissuto entrambe le esperienze lavorative, prima a Pisticci e poi a S. Donato Milanese, arricchisce il suo lungo “romanzo” partendo dalla nascita delle prime fabbriche in Valbasento, i primi protagonisti come Enrico Mattei, la trasformazione radicale che Pisticci subì negli anni sessanta -vero e proprio miracolo economico- ma evidenziando anche ombre e contraddizioni, fino alle prime crisi e ai progetti falliti di riconversione industriale. Il racconto di Barbalinardo prosegue poi per vie parallele per dimostrare che quando si ha volontà e tenacia ogni traguardo può essere raggiunto. E' la sua stessa storia, scritta non per spirito celebrativo, ma per incoraggiare anche gli altri giovani a non

arrendersi ed a lottare per conquistare il proprio futuro. Da semplice aiutante ed operaio nella Valbasento, Barbalinardo, consapevole delle sue capacità e dei suoi mezzi, ha lasciato un posto sicuro per scegliere la strada più difficile, quella dell'avventura nella metropoli milanese e nel colosso Eni, dove oggi è un punto di riferimento, non solo nel settore dell'industria quale capoturno presso la Centrale di Cogenerazione di Eni Servizi ma anche nel volontariato e nel sociale, al punto da meritare molti apprezzamenti e riconoscimenti. Oggi affida ai libri questi importanti messaggi di incoraggiamento ma anche di monito ai giovani in cerca di lavoro. Palma Antonio Barbalinardo ha un solo rammarico,

quello di vedere la sua Valle sempre più abbandonata al suo destino. Dopo i saluti di Giuseppe Sigismondo e Giovanni Grasso, presidenti del Centro Studi Gymnasium e Circo Alba, che hanno organizzato l'evento, sono intervenuti Franco Stella, presidente della Provincia; Giovanni D'Onofrio, Giuseppe Coniglio e Dino D'Angella.

(G. C.)



**CREDITO COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI**

**SUCCURSALE DI PISTICCI**

P.zza dei Caduti, 11  
 telef. 0835.581005  
 fax 0835.581500

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI**  
 Sede Amministrativa: 70011 ALBEROBELLO (BA) - Viale Bari, 10 - tel. 080.4321355 - fax 080.4322562

|                               |                               |               |                      |                           |
|-------------------------------|-------------------------------|---------------|----------------------|---------------------------|
| 70011 ALBEROBELLO (BA)        | - Viale Vitt. del Fascismo, 8 | - CAB 41320-3 | - Tel. 080.4321355   | - Fax 080.4322562         |
| 70010 CORREGGIA (BA)          | - Via Angelo Turi, 54/56      | - CAB 41322-9 | - Tel. 080.4324542   | - Fax 080.4324542         |
| 70015 MOTTOLA (BA)            | - Via Repubblica, 133         | - CAB 41580-2 | - Tel. 080.4972464   | - Fax 080.4972474         |
| 74015 MARTINA FRANCA (TA)     | - Via A. Figliera, 11         | - CAB 78930-5 | - Tel. 080.4839345/6 | - Fax 080.4839790         |
| 74017 MOTTOLA (TA)            | - Via De Gasperi, 46-50-52    | - CAB 78980-0 | - Tel. 099.8861291   | - Fax 099.8863429         |
| 72013 CEGLIE MESSAPICA        | - Via A. Moro, 35-37-41-43    | - CAB 79150-9 | - Tel. 0831.382545   | - Fax 0831.382545         |
| 70100 SAMMICHELE DI BARI (BA) | - Via Giuseppe Pastore, 4     | - CAB 41460-2 | - Tel. 080.8917213   | - Fax 080.8917603-8910518 |
| 70010 TURI (BA)               | - Via M. Orlandi, 34          | - CAB 41740-2 | - Tel. 080.8912171   | - Fax 080.8912185         |
| 75015 PISTICCI (MT)           | - Piazza dei Caduti, 11       | - CAB 80390-8 | - Tel. 0835.581005   | - Fax 0835.581500         |